3° trimestre 2013
n. 3 - Settembre
Anno XLVIII - n. 191

trenta soldi

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

Notizie in gocce

DATE DA RICORDARE 2013

4 aprile
90° dalla costituzione della Sezione A.N.A. di Pinerolo

16 giugno
98° della presa di Monte Nero

4 luglio
323° dalla costituzione del Nizza Cavalleria (1°)

8 luglio
94° di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini

15 ottobre
141° dalla costituzione del Corpo degli Alpini

1 novembre
131° dalla costituzione del 3° Reggimento Alpini

1 ottobre
125° dalla costituzione del Battaglione Alpini "SUSA"

CONCERTO CORI

Sabato 19 ottobre, in chiusura del 90° anniversario di fondazione delle nostra Sezione, nella Cattedrale di San Donato in Pinerolo, alle ore 21,00, si terrà un concerto dei congedati dei Cori: "Alpino Orobica" – Brigata Alpina "Tridentina" – "Brigata Alpina Taurinense".

Sarà una magnifica serata e tutti i Gruppi debbono sentirsi moralmente impegnati a presenziare alla manifestazione.

MODIFICA

Si comunica che la S. Messa, che annualmente si celebrava nella Basilica di San Maurizio, in programma per la sera del 19 ottobre, non verrà effettuata in quanto concomitante con la serata dei Cori in Cattedrale. S. Messe, con uguali intenzioni, verranno celebrate nelle Chiese parrocchiali di Cavour, Frossasco e Perosa Argentina.

MANIFESTAZIONE 2014

Sabato 26 ottobre, presso una sede in via di definizione, si terrà il Congresso dei Capi Gruppo. Vogliate provvedere ad elaborare il calendario delle manifestazione che prevedete di effettuare nel 2014 in modo da consegnarlo in occasione della riunione, questo per facilitare la compilazione dell'agenda delle manifestazione che verrà allagata a Tranta Sold N°4/2013. Seguirà, presso il Seminario, la cena sociale dei Capi Gruppo.

FOTOGRAFIE DELLA MARCIA

Per chi lo desidera in sede sono in visione le fotografie della marcia. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Mauro Buttigliero - Silvio Crespo
Cristian Massimino - Rodolfo Ricca

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

In copertina: La stele del Fenestrelle **(foto Elmax)**

NIZZA CAVALLERIA (1°)

Addio!

Dopo lunghi anni di alterne vicende: si scioglie – non si scoglie; si potenzia l'organico – anzi no; viene trasferito – ma anche no, il 2013 ha portato la decisione definitiva: il Reggimento Nizza Cavalleria (1°) lascia Pinerolo con destinazione Bellinzago.

Il cambio di sede, anche se dal punto di vista della fruibilità di un territorio idoneo ad una migliore attività addestrativa per un reparto meccanizzato è necessario, non sarà soddisfacente dal lato dell'accasermamento in quanto, secondo certe informazioni riportate dai giornali, gli uffici e gli alloggiamenti lasciano molto a desiderare ed hanno bisogno di una severa ristrutturazione.

Stemma del Nizza Cavalleria (1°)

Così, mercoledì 26 giugno, in una incomprensibile cornice, il Campo Ostacoli "Tancredi di Savoiroux" della Caserma Litta Modignani, il 91° Comandante del Nizza Cavalleria (1°), colonnello Massimiliano Bianchi, di fronte ad una sparuta rappresentanza della popolazione pinerolese e delle Associazioni d'Arma, ha formalizzato il "trasferimento dello Stendardo del Nizza Cavalleria" dalla sede di Pinerolo a quella di Bellinzago. Questo è il 63° trasloco del glorioso reparto. E fin qui tutto bene, ma viene da chiedersi:

1°) Perché è stato scelto il Campo Ostacoli invece di Piazza Vittorio Veneto per una cerimonia di saluto al più antico reparto dell'Esercito Italiano? Ricordiamoci che il Nizza è stato costituito il 4 luglio 1690 in quella data, il Conte Solaro di Macello, per prestigio e per soccorrere il Duca Vittorio Amedeo di Savoia, "levò" un reggimento di uomini e li chiamò "Dragons Jaunes" per il colore del giustacorpo che indossavano. A dire addio al reggimento dovevano esserci tutti i pinerolesi perché il reparto se lo meritava.

2°) Perché spostare un reggimento dotato di "uno, dico uno" mezzo corazzato "Centauro"? – si prevede l'acquisto di altri trentanove Centauro e la dotazione di 33 Puma 4x4, ma quando verranno? Mancano le risorse finanziarie quindi per il "solitario" bastava ed avanzava il territorio di Baudenasca.

3°) A Bellinzago si è trasferito un reggimento di circa 200 uomini e donne. Caspita che forza! A onor del vero, "sembra" previsto il completamento degli organici.

La triste cerimonia d'addio è stata nobilitata della signorilità del Colonnello Massimiliano Bianchi il quale, nella sua allocuzione, ha tracciato tutto il percorso militare del reggimento facendo rivivere le glorie e le fortune del reparto

Il Sindaco di Pinerolo, Eugenio Buttiero, nel suo indirizzo di saluto si è rammaricato, a nome della Città, del trasferimento accennando alla tanto sbandierata "revisione della spesa" (si anche questo, ma non solo, anche altre motivazioni sono intervenute nel caso, cose non dette ma che aleggiavano nell'aria) ed ha terminato auspicando un (molto improbabile) ritorno a Pinerolo.

Alla cerimonia, presente in tutte le occasioni che riguardino il territorio della sua Diocesi, Mons. Pier Giorgio Debernardi, Vescovo di Pinerolo, molto legato alla Città ed alle sue Istituzioni civili e militari.

A conclusione, il Colonnello Massimiliano Bianchi ha, sia pure simbolicamente, lanciato la formula della "carica". L'imperioso comando delle varie fasi, alternate dalle note della tromba, sfociato nel comando finale **"NIZZA CAVALLERIA CARICAAAA**"! ha suscitato commozione e mestizia, tali sentimenti hanno attraversato e coinvolto i presenti.

Un augurio, ora la Litta Modignani diventi veramente la sede della Compagnia Carabinieri di Pinerolo in quanto, è da decenni che si sproloquia su una loro nuova sistemazione e questa sarebbe una sede degna e efficiente.

Cattalino Massimino

ALLOCUZIONE PER IL CONGEDO DA PINEROLO DEL RGT. "NIZZA CAVALLERIA (1°) (26 giugno 2013)

«Signor Generale, Signor Sindaco, già Comandanti di Reggimento, Membri dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria di Pinerolo ed Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo, Amici di Nizza tutti, grazie per essere insieme a noi in questo momento storico del reggimento.

Queste mie parole non vogliono essere il commiato alla città di Pinerolo né essere un saluto a voi, dragoni fedeli, con i quali ci separeremo fra pochi giorni bensì l'affermazione della nostra identità, del nostro essere orgogliosamente soldati di "NIZZA CAVALLERIA"!

Che fosse un reggimento particolare avrei già dovuto intuirlo quando ebbi la comunicazione che ne avrei preso il comando: ero in Afghanistan e lì conobbi un giovane tenente che portava i gradi da capitano. Questi mi parlava di Baudenasca, area logistico-addestrativa così particolare da attirare persino dei rave party! Per la cronaca, l'Ufficiale è il Cte del 2° Sqd esplorante ed è ancora tenete!

Agli inizi non si era moltissimi. Avevo un'aspirazione segreta: superare i 200 uomini, ma per molto tempo ho dovuto contare anche i cavalli per far numero…tra l'altro, questi meravigliosi compagni della storia dell'uomo, hanno il libretto matricolare come i soldati, vanno in pensione come lo farà tra poco il mio decano…guai a chiamarle zampe, quelle sono del tavolo loro hanno le gambe!

Gambe che abbiamo dovuto usare anche noi…e non poco con la Taurinense! Credevo di dover fare attività di cavalleria con i mezzi blindati, quelli che vedete nello sfondo di questo magnifico campo ostacoli. Invece, la prima azione di responsabilità è stata il Modulo Movimento in montagna, luglio 2010. A Bousson abbiamo portato lance e striscioni per dire che eravamo di "NIZZA", ma ogni mattina si doveva uscire con lo zaino in spalla e vai con marce di irradiamento, scavalcamenti, pernottamenti in quota etc.

Contestualmente, però, abbiamo perseguito il sogno

La blindo corazzata "CENTAURO"

La blindo PUMA 4x4

di fare attività di cavalleria e dopo non semplici azioni di coordinamento, il 10 ottobre, in Friuli abbiamo fatto sentire i colpi di cannone delle blindo Centauro…non ancora nostre, ma le avremmo avute dopo qualche mese. Infatti, nel marzo del 2011, ecco arrivare la prima Centauro. Non posso non ricordare l'attesa che avevamo… erano le 18:00 e nessuno era ancora andato via, tutti ad attenderla per accompagnarla nel Piazzale dell'alza bandiera con in sottofondo le note del Principe Eugenio!

Dall'ora in avanti, un crescendo: "Strade Sicure" a Milano, la ricostituzione del 1° Gruppo Squadroni, l'invio di uno Squadrone nel Teatro operativo libanese, la responsabilità della condotta dell'Operazione "Strade Sicure" in Torino per un anno e mezzo e che impegna ancora un'aliquota di circa 60 unità.

Tutto ciò vivendo Pinerolo e le sue iniziative. Tra queste, rimarrà indelebile il Tour de France. Luglio 2011, il mese giallo per eccellenza, come gialla divenne anche la Cavallerizza Caprilli per ospitare la sala stampa cogliendo, così, l'opportunità di ritornare alla bellezza di quando fu edificata, il 1910.

Quindi, perché commiato, come possiamo staccare la spina da Pinerolo?! Siamo consapevoli della necessità del provvedimento ordinativo che ci porterà dall'1 luglio nella nostra 36ª sede di servizio, nella quale si potranno sviluppare tutte le nostre capacità operative, ma le emozioni non si cancelleranno, le immagini rimarranno con noi e saremo sempre grati a questa città per l'amicizia con cui ci ha accolto e fatto vivere con rispetto.

Fra pochi giorni, noi tutti prenderemo strade diverse. "NIZZA" in Bellinzago si potenzierà sui nostri 100 uomini e con quelli del reggimento carri che assorbirà. Ma noi, che non vi andremo, saremo "dragoni di NIZZA" nelle Unità dove verremo assegnati, cavalieri sempre che saranno capaci di fare gli alpini, dragoni sempre che sapranno usare i mezzi meccanici oltre ad amare i cavalli.

Siate fieri per quello che siete, siate orgogliosi per quello che avete fatto, siate fiduciosi nel vostro futuro, sarete, così, in grado di continuare a servire lo Stendardo di "NIZZA" e le Bandiere delle vostre prossime Unità, perché consapevoli della vostra forza! Viva la città di Pinerolo! – Viva la Brigata Alpina "TAURINENSE"! – Viva il rgt "NIZZA CAVALLERIA"»!

TAURINENSE

CAMBIO AL VERTICE DELLA BRIGATA ALPINA "TAURINENSE"

Torino, 5 settembre. Questa mattina il Generale Dario Ranieri ha ceduto il comando della Brigata alpina Taurinense al Generale Massimo Panizzi, al termine di una cerimonia svoltasi presso la caserma "Monte Grappa".

Nel periodo trascorso sotto la guida del generale Ranieri, la Taurinense è stata schierata per oltre sei mesi in Afghanistan, dando un contributo importante al processo di transizione della responsabilità del Paese alle autorità e alle forze di sicurezza locali. Sempre in ambito internazionale è stata sviluppata la *partnership* tra la Brigata e la 27ma Brigata degli *Chasseurs des Alpes* francesi, che porterà in futuro alla costituzione di un Comando Brigata non permanente italo-francese.

Sul territorio nazionale la Taurinense ha proseguito le Operazioni 'Strade Sicure' e 'Gran Sasso', al fianco delle Forze dell'Ordine, mentre gli specialisti del Genio della Brigata sono stati impegnati nella neutralizzazione di decine di residuati bellici in tutto il nord-ovest, conducendo anche una campagna di prevenzione in alcune scuole della provincia di Torino.

Alla cerimonia – nel corso della quale sono stati ricordati i Caduti in tempo di guerra e di pace – ha presenziato il Generale Alberto Primicerj, Comandante delle Truppe Alpine, insieme alle autorità civili, militari e religiose del Piemonte.

La Brigata Alpina Taurinense, erede delle Divisioni Cuneense e Taurinense, fu costituita a Torino il 15 aprile 1952. Attualmente l'Unità ha sede a Torino, dove risiedono il comando ed il battaglione di supporto logistico ed è costituita da tre reggimenti di fanteria alpina, il 2° di stanza a Cuneo, il 3° a Pinerolo ed il 9° a L'Aquila, a cui si aggiungono il 1° reggimento artiglieria da montagna a Fossano, il reggimento Nizza cavalleria a Bellinzago Novarese ed il 32° reggimento genio guastatori a Torino.

A partire dagli anni '60 la Brigata viene designata quale componente italiana della forza mobile terrestre della NATO in Europa denominata 'AMF-L', nel cui ambito prende parte a oltre cento esercitazioni all'estero fino al 2002.

Nel 1991 la Taurinense viene impiegata in Kurdistan in soccorso della popolazione locale, mentre nel 1992 garantisce il processo di pace in Mozambico, sotto l'egida dell'Onu.

A partire dal 1996 la Brigata ed i suoi reparti vengono schierati nelle missioni di peacekeeping nei Balcani, mentre dal 2003 è l'operazione in Afghanistan a costituirne il principale impegno, durato fino all'aprile di quest'anno.

GEN. BRIG. MASSIMO PANIZZI

Il **Generale di Brigata Massimo Panizzi** è nato a Marina di Carrara (MS) il 10 ottobre 1962. Entrato in Accademia Militare a Modena nel 1981, ha frequentato il 163° Corso regolare. Promosso Tenente degli Alpini nel 1985 e Capitano nel 1989, ha comandato la 93ª Compagnia Alpini del Battaglio-

Gen. Brig. Massimo PANIZZI

ne "L'Aquila" a L'Aquila, la 10ª e 11ª Compagnia Alpini del Battaglione "Mondovì" a Cuneo e la 2ª Compagnia Allievi Ufficiali della Scuola Militare Alpina di Aosta.

Dopo aver frequentato il 120° Corso della Scuola di Guerra di Civitavecchia, ha diretto la Sezione Operazioni, Addestramento e Informazioni del Battaglione Allievi e la Sezione di Stato Maggiore del Comando Scuola Militare Alpina. Nel Febbraio 1995 è stato assegnato all'Ufficio Affari Generali dello Stato Maggiore dell'Esercito a Roma ove si è occupato, fra l'altro, dell'assistenza alle famiglie dei soldati deceduti e dei militari rimasti invalidi. Ha, inoltre, diretto il Centro di Informazione per le Famiglie dello Stato Maggiore ed ha curato la riorganizzazione della Pubblica Informazione dell'Esercito.

Dal 1996 al 1997, nel grado di Maggiore, ha preso parte – nei contingenti NATO IFOR e SFOR - alle Operazioni *"Joint Guardian"* e *"Joint Endeavour"* in Bosnia Erzegovina, nel corso delle quali ha svolto gli incarichi di Vice Capo Ufficio Pubblica Informazione della Divisione Multinazionale Sud Est a guida francese, a Mostar, e di Assistente Militare ed Interprete di lingua francese del Comandante della Brigata Multinazionale Nord a Sarajevo.

Nel 1998 - 1999 ha frequentato il 1° Corso dell'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI) a Roma e, successivamente, ha svolto l'incarico di Vice Direttore dell'Agenzia Pubblica Informazione dello Stato Maggiore dell'Esercito. Nel 2000-01 ha comandato il Battaglione Alpini "Susa" del 3° Reggimento Alpini a Pinerolo (Torino), con il quale ha partecipato all'Operazione *"Joint Guardian"* in Kosovo.

Dal 2001 al 2002 ha diretto la Sezione Studi e Standardizzazione (NATO) dell'Ispettorato della Formazione dell'Esercito a Roma. Dal settembre 2002 all'agosto 2003 ha operato in Kosovo quale Capo dell'Ufficio Pubblica Informazione e Portavoce della KFOR.

Nel 2003 ha diretto la Sezione Normativa dell'Ispettorato della Formazione dell'Esercito a Roma, quindi ha preso parte, nel 2004, all'Operazione "Antica Babilonia" a Bagdad, Iraq, quale Assistente Militare del Vice Comandante del Corpo d'Armata Multinazionale (MNC-I) a guida statunitense.

Dal 2005 al 2007 ha comandato l'8° Reggimento Alpini a Cividale del Friuli (Udine) ed il Reggimento Multinazionale del *Battle Group* Europeo su base Brigata Alpina "Julia".

Nel 2008 ha frequentato il Centro Alti Studi Militari (CHEM) e l'Istituto di Alti Studi della Difesa Nazionale (IHEDN) presso l'*Ecole Militaire* a Parigi.

Dal 2008 al 2012 è stato Portavoce e Consigliere di Comunicazione del Presidente del Comitato Militare della NATO e Consigliere di Comunicazione Strategica per lo Staff Militare Internazionale (IMS) della NATO. Successivamente, è stato Capo Gruppo di Progetto sulla Comunicazione Strategica del Ministero della Difesa, per poi ricoprire, fino al mese di agosto 2013, l'incarico di Capo del Servizio Pubblica Informazione del Ministero della Difesa.

- Il Generale Panizzi è stato insignito di diverse decorazioni, tra le quali figurano:
- Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana
- Croce d'Argento al Merito dell'Esercito
- Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito
- Medaglia di Bronzo della Croce Rossa Italiana
- Medaglia di Bronzo della Difesa Francese
- Medaglia di Merito dell'Esercito degli Stati Uniti d'America
- Medaglie della Difesa Nazionale Ungherese e Slovena
- Croci e Medaglie commemorative per le missioni di supporto alla pace nei Balcani e in Iraq.

Il Generale Panizzi si è laureato in Pedagogia ed in Scienze Strategiche all'Università degli Studi di Torino, e in Relazioni Internazionali e Diplomatiche presso l'Università degli Studi di Trieste. Ha conseguito il Master di Specializzazione in Studi Europei presso l'Istituto "Alcide de Gasperi" a Roma, il Master in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino, il Master in Studi Strategici e Militari Internazionali presso l'Università di Milano ed il Master in "*Peace Keeping e Security Studies*" all'Università "Roma Tre" di Roma. Ha, inoltre, frequentato il 20° Corso di cooperazione Civile-Militare a Roma, il Corso NATO "*Tactical Cimic*" a Motta di Livenza, il Corso di Management della Logistica all'Università "La Sapienza" di Roma ed il Corso di Addestramento "*The Civilian Personnel of Peace-Keeping/Humanitarian Operations and Elections Monitoring Missions*" presso l'Università "S. Anna" di Pisa.

Ha condotto e pubblicato, nel 2004, una Ricerca sulle relazioni fra i Militari e le Organizzazioni Non Governative nelle Operazioni di Risposta alle Crisi per conto del Centro Militare di Studi Strategici della Difesa (CeMiSS). Iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti e nel Registro Nazionale CEPAS degli Esperti di Marketing e Comunicazione, ha collaborato con riviste quali "Affari Esteri", "La Rivista Militare", "Informazioni della Difesa", "Tecnologia e Difesa", "Panorama Difesa", "Scienze e Cultura nel Mondo" e il "RadioCorriere TV". Parla Inglese e Francese. E' sposato con la Signora Elena e hanno un figlio, Karl.

3° REGGIMENTO ALPINI

CAMBIO DEL COMANDANTE DEL 3° RGT ALPINI"

Il giorno 28 giugno 2013 nella sede del 3° Reggimento alpini Pinerolo si è svolta, alla presenza del Generale Dario Ranieri, del Sindaco di Pinerolo Eugenio Buttiero accompagnato dal rispettivo Gonfalone, di tutti i rappresentanti delle istituzioni locali e del Cav. Francesco Busso, il presidente sezionale dell'A.N.A., intervenuto con il Labaro Sezionale e i gagliardetti dell'Associazione, la cerimonia militare del cambio del comandante del Reggimento, che ha visto il Colonnello Andrea Bertocchi cedere il comando al Colonnello Carlo Di Somma.

La cerimonia è cominciata con l'afflusso dei reparti al suono della canzone del reggimento "Monte Nero". Il Colonnello Bertocchi, chiamata a se la Bandiera di Guerra del Terzo, ha pronunciato il proprio discorso di commiato: "Oggi lascio il comando del 3°. Il mio pensiero in questo momento corre naturalmente, con rispetto e commozione, alla bandiera di guerra, che ho avuto l'onore di portare in Afghanistan, e alla memoria di tutti i nostri caduti.

Ringrazio e saluto cordialmente le autorità e tutti i gentili ospiti che hanno voluto essere presenti in questo momento per me così significativo. Voglio ora però indirizzare questo breve discorso al personale che ho avuto alle mie dipendenze, ai miei alpini, i bravi alpini del 3° che ho avuto l'onore di servire e guidare dal settembre del 2011. Alpini del 3°, oggi, com'è nell'ordine naturale delle cose militari, un altro Comandante sta per cedere il comando. In questo momento, mentre mi accingo ad andare a Roma, sono pieno di tristezza e rammarico, perché già so che non si darà più la possibilità di ripetere un'esperienza così appagante, piena. Già so di aver trascorso il periodo più gratificante della mia carriera, al comando di veterani di innumerevoli operazioni in terre lontane e sul territorio nazionale, cresciuti a forza di centinaia di esercitazioni in Italia e in Europa, abituati al sacrificio, soldati forti e fedeli.

Sono ammirato dall'impegno quotidiano di ciascuno di voi, silenzioso e disciplinato, da una professionalità ricca di anni ed esperienze e certamente ineguagliabile nei contenuti. Questo reggimento è una comunità che è stata forgiata nel sudore dell'addestramento e nell'orgoglio che deriva dai traguardi toccati. L'ultimo di questi traguardi è stato raggiunto recentemente, quando siamo tornati dalla provincia di Herat, dalla base di Shindand, come già orgogliosamente è ricordato ai posteri sulle lastre di pietra che fiancheggiano l'ingresso del Comando. Un'altra linea si è aggiunta al lunghissimo elenco di operazioni militari condotte da questa gloriosa unità, un nome e una data che a noi dicono molto. Un nome e una data che parlano di lunghi mesi di sacrificio e senso del dovere, di estrema perizia nell'esecuzione di difficili operazioni e nell'affrontare i rischi correlati, di soddisfazione per la missione compiuta.

Non starò ad elencare in modo pedissequo tutto quello che è stato fatto. Mi limiterò a citare un rapporto di intelligence relativo alla nostra area di responsabilità, di quelli che riportano l'atteggiamento della popolazione attraverso le loro stesse parole. Il rapporto è giunto a marzo, alla fine del nostro periodo in Afghanistan. Esso dice: Gli italiani sono i protettori della regione di Shindand. Non vi è certamente miglior suggello di queste parole alla nostra missione. Esso evidenzia i risultati raggiunti nel garantire la sicurezza della popolazione, in un'area critica quale quella di Shindand, dove il livello conflittuale, quando siamo arrivati a settembre, era estremamente elevato. Queste poche parole degli afgani contengono tutto il vostro lavoro, il vostro sacrificio e la vostra professionalità. Io di tutto questo vi voglio pubblicamente dare atto e ringraziare.

Mentre la Bandiera di Guerra sventolava in Afghanistan, non si deve dimenticare anche in Patria fervevano le attività e il distaccamento del 3° assumeva la responsabilità della delicata piazza di Chiomonte, nell'ambito dell'operazione nazionale strade sicure. Anche in questa occasione, il personale del reggimento, ben guidato dal Ten. Col. Peroni, che per sei mesi ha comandato il distaccamento, si è particolarmente distinto per disciplina e professionalità ottenendo numerosissimi attestati di stima. Sono certo che dalle mie parole traspaia quanto io sia orgoglioso di voi. Infatti, durante questo periodo di comando ho provato come mai fatto prima i sentimenti della fierezza e dell'orgoglio.

Fiero di appartenere a una unità di elite, dove ciascuno è conscio di contribuire al raggiungimento di importanti risultati attraverso la propria professionalità e dedizione alla collettività. Orgoglio di esserne il Comandante.

Comandante di un reggimento che per la sua storia passata e recente, scritta dai Comandanti che mi hanno preceduto, che per il suo spirito di corpo e le sue tradizioni, che per la sua professionalità e capacità si distingue nettamente tra tutti. Concludo con un augurio all'amico Carlo, un augurio per il comando che tra pochi istanti ti accingerai ad assumere, certo che la

passione, l'impegno e la professionalità dei nostri Alpini del 3° ti consentirà di lavorare serenamente e assolvere ed affrontare al meglio tutti gli impegni operativi e le sfide future. Carlo, altius tendo. Al 3° alpini le migliori fortune, viva l'Italia".

Al termine del discorso, dopo aver espresso i migliori auguri al Col. Carlo Di Somma, ha pronunciato la formula di cessione del comando passandogli in consegna la Bandiera di Guerra del 3° Reggimento Alpini.

Il Generale Ranieri, Comandante della Brigata Taurinense, ha voluto, nel suo discorso, rimarcare tutte le attività svolte dal Reggimento concludendo con il suo plauso e ringraziamento per il Col. Bertocchi ed un augurio di buona fortuna al Col. Di Somma. Quest'ultimo che ricopriva, presso l'Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio dello Stato Maggiore della Difesa, l'incarico di Capo Sezione Pianificazione Finanziaria dello strumento terrestre, ha una pregressa ed approfondita conoscenza del 3° Reggimento Alpini per essere stato il Comandante del Battaglione "SUSA" negli anni 2007-2008 ed avendo con esso partecipato all'operazione ISAF in Afghanistan nell'area di Kabul.

Il Col Bertocchi, lasciato il Comando, è stato trasferito allo Stato Maggiore dell' Esercito a Roma dove andrà a ricoprire l' incarico di Capo Ufficio Operazioni Correnti dello Stato Maggiore dell'Esercito.

COL. F. (ALP.) T. ISSMI CARLO DI SOMMA COMANDANTE IL 3° RGT ALPINI

Il Col. Carlo Di Somma è nato a Genova il 13 ottobre 1968 e proviene dai corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena è appartenente al 169° Corso ordinario "Orgoglio".

Nominato Sottotenente di Fanteria frequenta la Scuola di Applicazione dell'Esercito a Torino, nel 1989-1992 e, nominato Tenente degli Alpini viene assegnato al Battaglione "Saluzzo" a Borgo San Dalmazzo (CN) nel 1992.

Dopo pochi mesi come Comandante di plotone mortai, assume il comando della 106ª Compagnia armi di sostegno che terrà fino al 1995 anno in cui viene trasferito al 14° Reggimento Alpini in Venzone (UD). Qui comanda la 114ª Compagnia armi di sostegno con cui partecipa all'operazione "Constant Guard" in Bosnia e successivamente assume l'incarico di Capo Ufficio Operazioni del Reggimento.

Dopo la frequenza del 126° Corso di Stato Maggiore, viene riassegnato al 14° Reggimento Alpini dove continua a svolgere l'incarico di Capo Ufficio OAI.

Col. Carlo Di Somma

Nel 2001 partecipa all'operazione SFOR in Bosnia con l'incarico di Ufficiale addetto alla cellula G9 del DMNSE di Mostar e nel 2002 quale Capo Cellula S3 dell'Italian Battle Group.

Dopo la frequenza del 6° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze, viene assegnato allo Stato Maggiore della Difesa in Roma dove ricopre incarichi presso l'Ufficio Programmazione Finanziaria – Sezione Pianificazione e Programmazione Finanziaria dello Strumento Terrestre.

Il 10 dicembre 2007 viene trasferito al 3° Reggimento Alpini di Pinerolo (TO) e dal 19 dicembre 2007 al 11 giugno 2009 ha comandato il Battaglione Alpini "SUSA" con cui partecipa all'operazione ISAF in Afghanistan.

Al termine del comando di battaglione rientra presso lo Stato Maggiore della Difesa – Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio in qualità di Capo Sezione Pianificazione Finanziaria dello Strumento Terrestre.

Il 24 giugno 2013 viene trasferito al 3° Reggimento Alpini di Pinerolo (TO) e dal 28 giugno 2013 ha assunto l'incarico di Comandante del 3° reggimento alpini.

Il Col. Carlo Di Somma è decorato di:

Croce d'Argento al Merito dell'Esercito;

Croce d'Argento per anzianità di servizio militare (16 anni);

Croce commemorativa per la missione militare di pace in Bosnia;

Croce commemorativa per la missione di sicurezza internazionale in Afghanistan;

Croce commemorativa per la pubblica sicurezza;

Medaglia commemorativa per l'intervento in occasione dell'alluvione del Nord Italia;

Medaglia commemorativa NATO per il servizio prestato in Bosnia;

Medaglia commemorativa NATO per il servizio prestato in Afghanistan;

Medaglia commemorativa francese per il servizio prestato in Bosnia;

Decorazione Interforze d'Onore SMD

Il Col. Carlo Di Somma ha conseguito i brevetti di Paracadutismo, "Pattugliatore Scelto", di "Istruttore militare di sci e di combattimento in montagna", di "Istruttore militare di educazione fisica" ed è qualificato consigliere giuridico nelle Forze Armate;

Ha conseguito la laurea in Scienze strategiche e i Master in scienze strategiche e Studi internazionali Strategico - Militari

È coniugato ed ha quattro figli Matteo, Lorenzo, Alessio e Manuel.

"CORRI IN ROSA"

Il 3° reggimento alpini il giorno 10 luglio 2013 con una propria rappresentativa composta da personale femminile in forza all'unità, ha partecipato alla 7ª edizione della manifestazione indetta dal GS Roata Chiusani CN020, dall'Apple Run Team in collaborazione con il Comune di PORTE (TO) denominata "Corri in Rosa".

Tale manifestazione ha come scopo, nel suo piccolo, di contribuire con il ricavato delle iscrizioni, all'istituzione di borse di lavoro a favore di donne vittime di violenza.

Nel 2012, il reggimento unitamente al Nizza Cavalleria (1°) ha partecipato con una congrua rappresentanza femminile contribuendo così alla riuscita della manifestazione avendo corso la gara sulla distanza di 5000 metri al femminile competitiva con lusinghieri risultati.

Forti dell'apprezzamento riscosso dalle autorità civili per la partecipazione, la simpatia e il contributo dato a tale importante e sentita causa, anche quest'anno circa 11 donne del 3° alpini contribuiranno, sulla distanza competitiva del 5000 metri a sottolineare l'importanza dell'argomento trattato.

La squadra del 3° Rgt. Alpini

SEZIONE

NOVANTESIMO DELLA SEZIONE AVVICENDAMENTO

Caro Perona, altri hanno scritto encomiabili parole nei tuoi riguardi, noi, della Sezione di Pinerolo, ti diciamo con tanto affetto, il nostro più riconoscente, infinito **GRAZIE** per i tuoi nove anni a servizio dell'Associazione, ricchi di tante gioie e di tua presenza fra di noi nei momenti importanti. Hai lavorato molto e bene e lasci in eredità un sodalizio in evoluzione a causa della sospensione della leva, ma solido con i piedi ben piantati a terra. Il nuovo Presidente, Sebastiano Favero, sicuramente reggerà il timone con mano sicura per mantenere all'A.N.A. una rotta nel segno del rispetto del nostro Statuto e delle tradizioni alpine. Alpini sempre. **Buon lavoro Sebastiano!**

Corrado Perona

Sebastiano Favero

LA SEZIONE IN MARCIA

1923-2013 – La nostra Sezione compie novant'anni e li porta bene; per dimostrarlo ha celebrato l'avvenimento con tre manifestazioni: 1 giugno marcia sezionale, tutti i Gruppi conversero verso Pinerolo, 29 Forte di Fenestrelle concerto di cori e 30 giugno raduno sezionale a Fenestrelle.

La marcia; ormai collaudata da due precedenti edizioni, una verso l'Adunata Nazionale di Cuneo nel 2007 e una verso Torino 2011, si è svolta l'1 giugno, in una serena giornata estiva.

Cinque le basi di partenza: Pragelato, Bobbio Pellice, Val Lemina, Pianura Sud e Pianura Nord. Gli alpini, gli aggregati ed i simpatizzanti, tutti dotati di una polo bianca con il logo della Sezione, hanno iniziato la lo-

ro marcia convergendo tutti verso Pinerolo. All'inizio erano un piccolo nucleo però, man mano che la colonna attraversava i vari paesi, ovunque accolta con affetto e simpatia, veniva ricevuta dai Sindaci, che poi in massima parte si aggregavano ai camminatori, e dalla popolazione festante che offriva bevande e spuntini, si allungava ed aumentavano i marciatori.

Verso le 16,30, a Pinerolo il Viale Vittorio Emanuele II si affollava sempre più. Oltre mille persone attendevano l'inizio della breve sfilata per recarsi in Piazza 3° Rgt. Alpini. Alle 17,00, la nostra Banda Musicale, che precedeva il corteo, diede il segnale della partenza; giunti in Piazza 3° Rgt. Alpini furono resi gli onori alla Bandiera ed ai Caduti quindi, nuovamente inquadrati si procedette verso Piazza Vittorio Veneto dove il Sindaco Eugenio Buttiero, il Ten. Col Davide Peroni e il Presidente Francesco Busso salutarono e tratteggiarono lo scopo della marcia e, complimentandosi con i marciatori, li ringraziavano per la numerosa presenza. Seguì il carosello della nostra Banda Musicale che riscosse calorosi applausi.

Al termine della esibizione, tutti si avviarono verso la "Cavallerizza Caprilli". Detta opera, una delle prime grandi costruzioni in cemento armato del XX secolo d'Europa, onusta di glorie equestri negli anni della Bella Epoque e seguenti fino all'inizio della II Guerra Mondiale, venne messa a nostra disposizione dalla gentilezza e generosità del Col. Massimiliano Bianchi, comandante del Rgt. Nizza Cavalleria (1°), che ha voluto, in prossimità del trasferimento del Reggimento a Bellinzago (povera Pinerolo!!!) lasciare un prezioso ricordo. Grazie Signor Comandante, per noi Alpini è stato un favoloso regalo. Oltre mille persone hanno trovato posto alle lunghe tavole imbandite, ottima la cucina, veloci e professionali i camerieri. Conclusa la cena, tutti hanno lasciato la Cavallerizza recando con loro il ricordo di una favolosa e splendida giornata.

C.M.

In posa davanti al Municipio di Roure – foto Chiattone

VAL CHISONE SALUTO DEL SINDACO DI PEROSA ARGENTINA

Lungo il percorso della marcia, i Sindaci delle varie località attraversate dalle cinque colonne, hanno rivolto il loro saluto esprimendo sentimenti di riconoscenza e di apprezzamento verso la nostra Associazione. A nome di tutti loro riportiamo il testo delle parole pronunciate a Perosa Argentina dal Sindaco dott. Renzo Furlan. La Sezione ringrazia le Ammini-

Scendendo da Pragelato – foto Chiattone

Fenestrelle – In ricordo di Pierino Deidier – foto Chiattone

Balli occitani – foto Martin

Porte la marcia prosegue – foto Martin

strazioni Comunali, le varie Associazioni e la popolazione che calorosamente hanno sottolineato, con il loro affetto e i loro applausi, l'impegno dei marciatori.

«Carissimi amici: vi porgo il saluto di tutta l'Amministrazione e della cittadinanza di Perosa Argentina, in occasione del 90° anniversario della fondazione della sezione A.N.A. di Pinerolo. Sono orgoglioso della presenza oggi a Perosa, seppur di passaggio, di così tante penne nere, che hanno esportato in tutto il mondo onestà, il rispetto delle leggi e il più alto senso della comunità e della Patria.

Intendo innanzitutto rivolgere un ricordo particolare a tutti gli alpini che in questi 90 anni sono "andati avanti" ma nel cuore restano sempre con noi, e a quelli dispersi in guerra e mai più tornati. La storia di queste decine di migliaia di giovani e il loro sacrificio ci insegnano a restare con i piedi per terra perché, come dicono i veci, gli alpini "mettono un piede dopo l'altro guardando avanti e mai indietro".

Mi piace ricordare una parte del discorso che papa Giovanni Paolo II rivolse alle penne nere durante il raduno di Roma. Disse questo: "Le vicende disagiate e gloriose della vostra vita insegnano ad avere il coraggio di accettare la storia, che significa in fondo amare il proprio tempo, senza vani rimpianti e senza mitiche utopie, convinti che ognuno ha una missione da compiere e che la vita è un dono ricevuto e una ricchezza che si deve donare, comunque siano i tempi, sereni o intricati, pacifici o tribolati".

Perosa Argentina – Il saluto del Sindaco Furlan – foto Martin

San Germano Chisone – La colonna si allunga – foto Martin

L'inizio della colonna in discesa dalla Val Chisone – foto Elmax

I marciatori della pianura sud

La colonna della pianura sud rende gli onori ai Caduti di Piscina

La pianura sud in marcia verso Pinerolo

Di fronte a parole come queste ci sarebbe poco da aggiungere. Proprio in un periodo come questo, in cui troppe cose si vorrebbero semplici e, in molti, si è persa la capacità di sacrificio, gli alpini sono chiamati a dare l'esempio. Un esempio di allenamento al sacrificio e alla rinuncia, di impegno nella formazione di caratteri saldi e seri, di educazione ai valori che consentano di superare le difficoltà, per non cedere alla pigrizia, per mantenere fedeltà alla parola e al dovere.

Oggi, particolarmente, il mondo ha bisogno di uomini tenaci e coraggiosi che guardino in alto, come l'alpino che scala la ripida parete per raggiungere la vetta e né il burrone, né la roccia o il ghiaccio possono fermarlo.

Da quel 1923, pochi anni dopo la conclusione di una guerra sanguinosissima, gli alpini sono sempre stati i primi a farsi ultimi, a mettersi a disposizione, a esporsi a rischi, a prestare soccorso nelle difficoltà, a scavare tra le macerie, a costruire tendopoli per chi, nel giro di un attimo, si è trovato senza casa. Nel DNA alpino c'è la solidarietà per chi è nel bisogno. Anche qui a Perosa, l'A.N.A. è una realtà per cui il volontariato è caratteristica imprescindibile, un dovere, un valore assoluto. Sempre pronti a dire "presente", voi ribadite quei valori che non vogliamo né dobbiamo veder impallidire tra le priorità per i nostri figli: la famiglia, il lavoro, la solidarietà, il senso del dovere e del sacrificio, l'amicizia e l'identità. Grazie a tutti e viva gli alpini».

Renzo Furlan

La colonna della Val Pellice

La colonna della Val Noce

La partenza da Cavour

Sul ponte della ex ferrovia

Un posto di ristoro

In Piazza 3° Alpini – foto Martin

ALPINI DELLA VAL PELLICE

Anche il Novantesimo della fondazione della Sezione A.N.A. è stato l'occasione per una edizione della "Marcia Alpina". Dalle valli e dal circondario pinerolese lungo i percorsi più vari una folla di Alpini ha raggiunto Pinerolo e, al canto de "*la canson dij coscrit*", ha ricordato la vecchia tradizione della gioventù Piemontese (*l'è 'l piemont ch'a da a l'Italia la pi bela*…) donata al servizio della Patria.

Più di mille alla Piazza d'Armi hanno formato il lungo corteo, accompagnato dai suoni cadenzati della Banda della Sezione, che ha reso gli onori al monumento del 3° Alpini.

All'alba dell'1 giugno da Bobbio Pellice si sono avviati gli Alpini lungo la nostra valle raccogliendo tutti quelli dei paesi successivi, accolti e salutati dalle autorità municipali, che in molti casi hanno voluto unirsi personalmente alla camminata dei vecchi e giovani Cappelloni; ogni Comune attraversato ha accolto la compagine, sempre più numerosa, offrendo sostegno (come il pranzo a Bricherasio) e supporto contro il calore della giornata assolata.

Il percorso si è snodato attraverso itinerari, nuovi per molti o dimenticati per altri, nella antica cam-

Onori ai Caduti – foto Elmax

Onori alla Bandiera – foto Elmax

La banda apre il corteo – foto Martin

Il saluto del Sindaco Buttiero – foto Elmax

Il serpentone verso Piazza Vittorio Veneto – foto Elmax

pagna pedemontana dell'antica provincia di Pinerolo, nel pieno sviluppo di una tardiva stagione del 2013.

Il particolare più significativo di questa manifestazione è stato la partecipazione delle famiglie delle nostre valli: insieme agli Alpini la gioia dei loro giovanissimi figli e la presenza delle loro mogli hanno dimostrato la fierezza della nazione delle nostre Alpi.

La maglia bianca con l'emblema della Sezione A.N.A. di Pinerolo ha unito tutti in un unico abbraccio tra semplici.

Quando, per esigenze di percorso, si è dovuto restringere la "formazione" (inserendosi in un breve tratto della provinciale al torrente Chisone), la fila dei camminatori si è allungata in maniera spettacolare impressionando quanti stavano transitando in auto su quel tratto di strada; un attimo di rallentamento ed una brevissima sosta ha compattato tutti e la gioia di aver raggiunto la meta senza problemi è esplosa tra i canti della tradizione alpina.

In piazza d'Armi tra abbracci di vecchi e nuovi commilitoni, sono apparse le fasce tricolori indossate dai Sindaci dei Comuni rappresentati dai Gruppi della Sezione di Pinerolo (tra cui le fedelissime Sindaci di ogni adunata, di Bobbio Pellice, Villar Pellice, Piscina, Porte).

La Piazza Fontana ha visto l'apoteosi di tutti gli Alpini convenuti, omaggiati dal carosello della Banda della Sezione, non nuova a questa dinamica e allegra esibizione, richiamo per tanti Pinerolesi.

A conclusione della grande manifestazione l'abbraccio della "Cavallerizza Caprilli" (presagio del saluto del Nizza Cavalleria a Pinerolo?) incredibilmente ha accolto tutti in un conviviale mai visto di siffatte proporzioni.

gianni mattana

ALPINI DELLA PIANURA

Foto di gruppo in piazza del Comune prima della partenza, a seguire l'alza Bandiera con la presenza del Sindaco e vice Sindaco, quindi si parte da Pancalieri già una trentina aumentando di numero strada facendo. Alle porte di Vigone ci attendeva il Sindaco con la fascia tricolore e un bel gruppo di Alpini che ci ha accompagnati fino ai viali per la cerimonia dell'alza Bandiera al suono di una tromba, foto di gruppo e un buon rinfresco con pizza e focacce per rifocillarci.

Arrivati a frazione Stella a mezzogiorno altra tappa, ad attenderci tavole imbandite,vino fresco pastasciutta fumante, salumi e formaggi a volontà, dolce, caffè e digestivi, ma Pinerolo era ancora lontano bisognava ripartire,.... ma con la pancia piena .

Alla rotonda di Macello si sono aggregati il gruppo di Alpini di Buriasco e già ci aspettava il Sindaco con il gruppo di Macello e la colonna continuava ad allun-

Il saluto del Presidente Busso – foto Elmax

La Banda Musicale

garsi raggiungendo cosi Baudenasca, altra tappa, altro rinfresco (merenda) e un vinello locale fresco di cantina che andava giù come l'acqua, per fortuna era l'ultimo paese prima di Pinerolo.

Siamo arrivati in Piazza d'Armi eravamo un centinaio del nostro gruppo, stanchi ma contenti e soddisfatti di essere stati cosi ben ricevuti in tutti i paesi che abbiamo attraversato. Un grazie veramente a tutti quanti .

Commovente è stata la sfilata di tutti i gruppi verso il Monumento ai Caduti e la marcia fino in Piazza Fontana con il Carosello della Banda A.N.A. L'ottima cena ha concluso questa magnifica giornata che sarà un evento da ricordare. Un grazie per la bellissima organizzazione.

Nicolino Pietro C.

UN PASSO DOPO L'ALTRO

E' la terza volta che partecipo alla marcia degli Alpini messa a punto dalla nostra Sezione, e le emozioni incamerate nell'incontrare tanti amici sono sempre molte, anche se talvolta a certi avvenimenti con il tempo è giocoforza assuefarsi un tantino.

La prima è stata la storica e mitica Pinerolo-Cuneo del 10-11 maggio 2007, in occasione dell'Adunata Nazionale, organizzata soprattutto per ricordare le gesta e l'eroica ritirata della Divisione Cuneense, per poi continuare nel 2011 con la camminata a Torino e presenziare ai festeggiamenti per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia.

Questa forse meno suggestiva, perché il tragitto si snodava tutto sui sentieri di casa, è risultata alla fine una gradevolissima sorpresa per il grande numero degli aderenti, per l'organizzazione accurata, e per il coinvolgimento umano di quanti hanno partecipato.

Da ogni paese dove è presente un gruppo associato alla Sezione, gli Alpini, in maglietta bianca, appositamente disegnata e confezionata, e con sul capo il caratteristico e preziosissimo cappello, di buon mattino si sono messi in marcia per convergere la sera su Pinerolo, ed insieme rendere gli onori militari ai Caduti di tutte le guerre, accompagnati dalle struggenti note della nostra applauditissima Banda Musicale, e seguire successivamente in piazza il suo bel carosello.

Una menzione particolare la meritano gli ardimentosi, che hanno iniziato la marcia il giorno prima, partendo da Pragelato per non giungere in ritardo all'appuntamento.

Sicuramente il camminare è per molti fonte di soddisfazione, ma può essere anche una metafora della vita, e quando poi il cammino diventa mettere un passo dopo l'altro per raggiungere una meta in tempi prefissati, si prospettano altre dimensioni, come la volontà e l'impegno per affrontare la fatica. E qualora tutto questo non sia solitario si aggiunge l'immancabile condivisione, più profonda di quanto si possa credere, con gli amici e con chi percorre lo stesso tratto di strada.

Per quanto mi riguarda sono partito da Campiglione dopo l'immancabile spuntino mattutino a base di prelibatezze locali, in compagnia dei tanti giunti rigorosamente a piedi da Cavour e Bagnolo e gioiosamente salutati dal Sindaco, da una parte della popolazione e con la regia del Capo Gruppo e dell'elettricista alpino Valerio, che districandosi tra cavi e fili, altoparlanti e musicassette ci ha allietati con le classiche melodie alpine.

Percorrendo la pista ciclabile, realizzata sul sedime della vecchia e dismessa ferrovia locale, e attraversando vigneti e boschi di acacia, particolarmente lussureggianti per le abbondanti piogge primaverili, e con una bella prospettiva sul torrente Pellice, purtroppo teatro di fatti tragici dell'ultima guerra, si è giunti a Bricherasio dove, aggregati al vociante e simpatico gruppo proveniente dall'alta val Pellice, ci attendeva il classico pranzo alpino nei locali dell'oratorio.

Ripresa la marcia, di fronte al monumento ai Ca-

Il carosello della Banda

duti, durante una piccola cerimonia alla presenza del Sindaco, accompagnata dalle note del Silenzio e dalla preghiera dell'Alpino, si sono ricordati tutti gli enormi sacrifici dei valorosi alpini che ci hanno preceduti, le estenuanti marce, le lunge notti passate all'addiaccio in trincee scavate nelle rocce sotto coltri di neve, ma soprattutto la tragica ritirata di Russia che mai potrà essere dimenticata.

Un'ultima sosta al Centro Sociale di San Secondo - Cantine Airali, poi l'arrivo a Pinerolo in Piazza d'Armi per il corteo conclusivo, fra applausi, sventolio di bandiere e canti, ma anche con un groppo in gola per l'emozione provata.

Durante il cammino, in alcuni momenti si può restare soli, soprattutto quando è necessario raschiare il barile delle energie personali per muovere il passo successivo, ma tutto questo ci ricorda la naja, quella vissuta che ti invoglia a raccontare all'amico che si trova accanto le tue pene, incoraggiandolo contemporaneamente con lo sguardo a condividere con te, caldo, sudore, sete, ed altri sentimenti forse meno visibili ma più profondi.

La strada è essenzialità, educa alla fatica e alle sfide quotidiane, ma pure l'Alpinità è una bandiera, con i suoi valori di sempre: la Patria (non il nazionalismo), la famiglia, il lavoro, l'altruismo, il sacrificio, ma anche l'allegria e la gioia di vivere, e tutto questo aiuta a capire meglio se stessi ed i propri limiti.

Un grazie veramente di cuore ai bravi organizzatori, che sinceramente non sarei in grado di menzionare tutti, ma dei quali apprezzo le loro doti, sperando in una infinita futura inventiva per proporci altre belle iniziative da condividere. Grazie.

Silvio Crespo

10ª EDIZIONE "CONCERTO DI CORI ALPINI"

Nella splendida cornice del Forte di Fenestrelle, sopra la Porta Reale, sabato 29 giugno si sono esibiti due Cori. Il canto come momento di aggregazione, di memoria, di ricordo di tempi andati, un gruppo di persone che amano cantare con sincera amicizia, trasmettendo con la voce il piacere di stare insieme.

Ore 21,00 "sc-iapà" dopo una breve introduzione ricordando la ricorrenza del 90° anniversario di fondazione della Sezione A.N.A. di Pinerolo, ha preso posto sul palco il "Coro Sezionale" presentato e diretto dal Maestro Mario Sbardellotto, il quale, con il suo infondibile stile e citando anche un articolo della nostra Costituzione ha diretto i coristi nell'esecuzione di otto brani. Non sono mancati gli applausi di gradimento.

È seguito un breve intervallo, con l'intervento del nostro Presidente cav. Francesco Busso, sempre e con piacere gradevolmente ascoltato. Dopo aver ringraziato le autorità presenti e non, ha ricordato il grande impegno e disponibilità della Direzione del "Progetto San Carlo Forte di Fenestrelle" nell'accoglierci, come negli anni precedenti, con la preparazione e il gradito buffet a fine serata. Infine, fra calorosi applausi, ha consegnato un riconoscimento ai due Cori intervenuti.

Chiamato sul palco il secondo coro, che gentilmente ha accettato di partecipare in sostituzione del programmato "Coro Monte Nero" di Cividale del Friuli, che per motivi imprevisti e contingenti, ha dovuto declinare, con rammarico, l'invito.

Il coro Bric Boucie" di Pinerolo, diretto dal Maestro Mauro Pastorelli, ci ha offerto dei bellissimi brani armoniosamente curati nel suggestivi passaggi.

Un grande grazie al pubblico che ha occupato le oltre 250 sedie disponibili e alle persone che pazientemente hanno assistito rimanendo in piedi. I tanti applausi e le richieste di bis, sono stati la dimostrazione del caloroso apprezzamento per la piacevole serata canora.

Carlo M.

Fenestrelle – Un momento del concerto

RADUNO A FENESTRELLE

Fenestrelle, domenica 30 giugno, ha accolto i partecipanti al raduno sezionale (edizione speciale per il 90° della costituzione della Sezione), con un magnifico cielo terso ed azzurro, da una lussureggiante vegetazione che copriva i fianchi delle montagne che circondano la città. I maggiociondoli, nel loro smagliante color giallo dei racemi fioriti che accendevano, con grandi macchie, come bagliori di luce, le verdi pendici rallegravano l'arrivo dei graditi ospiti. Il Monte Albergian e le altre cime disegnavano, con un'alternanza di grigio ed azzurro, le loro dentate vette.

La Banda Musicale

Alpini del Doi

Il plotone delle Infermiere Volontarie della C.R.I.

Il Consiglio direttivo

Il cappello di Pierino Deidier

In città, Piazza Cappuccina si andava ricoprendo di alpini provenienti dal nostro territorio e da altre Sezioni. Alle 9,45, il gruppo storico "Alpini dël doi", in uniforme della II Guerra Mondiale (alle casermette aveva allestito una postazione con posto di blocco, infermeria, tenda comando ed altro) seguito dalla nostra Banda Musicale, dalle corone, dalle autorità fra le quali Mons. Pier Giorgio Debernardi (con il cappello alpino) Vescovo di Pinerolo, dal Pastore Davide Ollearo, dal Ten. Col. Davide Peroni dal Sindaco di Pinerolo Eugenio Buttiero (alpino), dal Sindaco di Fenestrelle Ilario Manfredini, dal Consigliere Nazionale A.N.A. Gianni Cedermaz, dal Com.te la Stazione CC di Fenestrelle M.llo Filippo Ferraioli, dal Consiglio Direttivo sezionale, da un plotone di II. VV. della Croce Rossa Italiana al comando dell'Ispettrice Sabrina Neirotti, dai Vessilli sezionali di: Australia, Cividale del Friuli col Presidente Pierluigi Parpinel e con 9 dei suoi Gagliardetti. Asti, Como, Novara col Presidente Antonio Palombo, Saluzzo col Presidente Renato Chiavassa, Val Susa col Presidente Gianfranco Sosello, Torino col presidente Gianfranco Revello

Le rappresentanze delle Associazioni d'Arma

La rappresentanza della Protezione Civile A.N.A.

Il cappello di Sergio Guyot

Il Pastore Davide Ollearo durante il Culto Valdese

e settanta Gagliardetti dei Gruppi della nostra e di altre Sezioni-

Alla manifestazione inoltre erano presenti: Il Gonfalone della Città di Fenestrelle, le rappresentanze dell'Ass. Naz. Granatieri di Sardegna con la Colonnella e due granatieri in alta uniforme con colbacco, dell'Ass. Naz. Carabinieri Sezione di Pinerolo con Bandiera. Erano pure presenti la Bandiera: che ricorda i Btgg. Fenestrelle, Val Chisone Monte Albergian; dell'Ass. Naz. Ex Internati Sezione di Pinerolo, dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci; queste due ultime insegne sono state consegnate alla nostra Sezione in quanto esse si sono sciolte per mancanza di soci. La nostra Sezione ha assunto l'onere e l'onore di scortarle alle varie manifestazioni.

Nel corteo spiccavano i cappelli alpini di due soci "andati avanti": uno di Pierino Deidier che ci ha lasciati il 31 giugno, portato dal nipote, l'altro di Sergio Guyot di Pragelato portato dalla moglie.

Dopo aver attraversato la città, il corteo giunse in piazza del mercato dove si arrestò per permette-

Il saluto del Capo Gruppo Raffaele Guiot

Mons. Debernardi celebra la S. Messa

La consegna della Medaglia d'onore alla signora Gabriella

Il nuovo Vessillo

re alle autorità di salire alla stele che ricorda i Btgg. Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergian seguirono gli onori alla Bandiera ed ai Caduti; al termine, con brevi allocuzioni, rivolgevano il loro saluto ed i ringraziamenti il Capo Gruppo Raffaele Guiot, il Sindaco di Fenestrelle Ilario Manfredini ed il Sindaco di Pinerolo Eugenio Buttiero, il Ten. Col. Davide Peroni ed il Presidente Francesco Busso. Concludeva il M.llo Italo Pons che, con simpatia ed arguzia, ringraziava per l'accoglienza e, ricordando i trascorsi raduni scherzava sulla sua non più giovane età (97 anni).

Al termine, il Sindaco di Fenestrelle Manfredini consegnava alla Signora Gabriella, moglie del compianto Pierino Deidier, la Medaglia d'Onore

Il M.llo Italo Pons

Il Presidente Francesco Busso

I.M.I., che Pierino doveva ritirare il 2 luglio in Prefettura.

La funzione ecumenica iniziò con il Culto Valdese tenuto dal Pastore Davide Ollearo e la S. Messa celebrata da Mons. Debernardi assistito dal parroco di Fenestrelle don Johnny Barquero Chaves e dal diacono Mario Farinon e si è svolta con profonda intesa tra i due culti che ha felicemente coinvolto i fedeli.

Conclusasi la parte ufficiale, oltre 130 persone si ritrovarono attorno alle tavole preparate per il pranzo. Come ormai consuetudine, la funzione di cuoco e camerieri è stata svolta dai volontari della nostra Unità di Protezione Civile coordinata da Gianfranco Armand, capo chef la Signora Santina la quale, oltre ad essere la moglie di Gianfranco, è un ottima cuoca.

La giornata si è conclusa con il classico epilogo: allegria e canti alpini.

C.M.

UN'AMICIZIA FONDATA SULLA ROCCIA

Nei giorni 28/30 giugno, una rappresentanza di soci della Sezione di Cividale del Friuli, capeggiata dal Presidente sezionale Pierluigi Parpinel, è venuta in visita alla nostra Sezione ed alle nostre Valli. Rientrati nelle loro sede hanno inviato la seguente lettera,

I soci della Sezione di Cividale del Friuli

ricca di gratitudine e di affetto. Ringraziandoli per la loro presenza fra noi, auspichiamo che lo scambio di incontri continui e si rinsaldi sempre più lo spirito di amicizia e di fratellanza.

«Carissimi alpini di Pinerolo, lo scorso anno un nutrito vostro gruppo guidato dal Presidente Francesco Busso ha partecipato al Pellegrinaggio sulla cima del Monte Nero, che riproponiamo annualmente da 30 anni a metà giugno, per fare memoria del sacrificio del tenente Alberto Picco, 3° Reggimento Alpini, cui è intitolata la nostra Sezione. Nella stessa occasione abbiamo accompagnato i *Piemontesi* alle Malghe di Porzus, nei pressi di Faedis, dove si consumò l'eccidio dei Partigiani Garibaldini nei confronti dei fratelli Osovani, tra loro l'allora capitano Aldo Bricco, riuscì miracolosamente a portarsi in salvo.

Le celebrazioni per il 90° della Vostra Sezione sono state l'occasione per ricambiare la visita, conoscere le Vostre splendide vallate e rinsaldare un'amicizia, si può dire nata quasi un secolo fa: gli eventi tragici ed il sangue innocente, che non dimentichiamo, continuano dopo tanto tempo a generare frutti di pace e di fratellanza.

Il Presidente Busso ed i suoi collaboratori, il capogruppo di Fenestrelle Raffaele Guiot con tutti gli amici della Val Chisone hanno predisposto la nostra permanenza nei più minimi dettagli, dal pranzo presso la sede della Protezione Civile, alla visita alla sede sezionale e a quella del gruppo di Pinerolo Città, alla perfetta sistemazione nel comune di Pragelato, al pranzo con la polenta concia a Champlas Seguin, nel locale di un alpino socio del gruppo di Fenestrelle. Decisamente importante il programma culturale propostoci: la visita guidata al Museo della Cavalleria, dove molti reperti della Prima Guerra Mondiale ci hanno riportato nel nostro Friuli; la visita al colle della basilica di San Maurizio con le lapidi che ricordano la prigionia della Maschera di Ferro. Lasciata Pinerolo abbiamo raggiunto le montagne della Val Chisone, dove siamo stati affidati alla cultura ed alla simpatia dell'alpino Mario Reviglio che è stato per un'intera giornata nostra guida, dimostrandosi storico tanto appassionato quanto raffinato. A Briançon abbiamo potuto conoscere tutto il genio urbanistico e militare del Vauban. A Fenestrelle abbiamo ammirato la grandezza dei Savoia e l'ardimento ed il coraggio del popolo Piemontese, dei Bogianen, che dal col dell'Assietta si sono poi distinti nei secoli, fino alle tragiche vicende nel "nostro" Fronte Giulio.

Infine il gran finale, è stata per noi una grande emozione essere gli ospiti d'onore al concerto per il 90° nel suggestivo scenario del salone della Porta Reale del Forte e sfilare assieme a voi per le vie di Fenestrelle e ricordare a tutti, prima di tutto a noi stessi, che l'ANA è un'Associazione unica, dove i valori indicati nello Statuto sono capaci di formare un unico popolo, che unisce gli Italiani nel segno del Tricolore. Mandi Bogianen».

Pierluigi Parpinel
Presidente Sezione ANA Cividale

UN GIORNO DA ALPINO

Anche quest'anno "è andata"!! Grazie al disinteressato e spassionato impegno di tutti, siamo riusciti, per il quinto anno consecutivo, a portare a termine quello che ci eravamo prefissati di fare.

Siamo partiti con 24 iscritti nel 2009 a Pragelato nella splendida Val Chisone, per passare per due anni consecutivi al Forte di Fenestrelle, l'anno scorso a Bobbio Pellice nella Val Pellice, per poi arrivare agli oltre 60 iscritti di quest'anno a Prali nella Val Germanasca, raggiunti in tre giorni di iscrizioni. Se non ci fossimo dati un limite, saremmo arrivati a ben oltre 100!!.

I ragazzi, come sempre, si sono divertiti, hanno provato delle nuove emozioni che faranno parte del

Il tavolo delle accettazioni

La prima adunata

Gli ultimi consigli prima di una prova

loro piccolo bagaglio, piccolo perché devono ancora crescere, con il tempo diverrà un bel ricordo e una bella esperienza. Si comincia nel primo pomeriggio di sabato con l'iscrizione dei ragazzi/e, dai 6 ai 14 anni, per poi procedere alla vestizione, un cappellino militare con il nome scritto sopra e per quelli che hanno già partecipato alle precedenti edizioni, i gradi; fatto questo si da il via ad una serie d'attività abbastanza impegnative: assegnazione posto branda, inquadramento per plotoni, adunata e alzabandiera, mascheramento, percorso di guerra, carrucola, merenda, scalate di pareti rocciose piuttosto che arrampicate, ammainabandiera, bella e sostanziosa cena, fiaccolata, canti attorno al falò, "nanna" tutti assieme nei sacchi a pelo.

Il giorno successivo, domenica, sveglia alle 07,30 (alle 06,30 sono già tutti in fibrillazione), pulizia personale, colazione, alzabandiera, per andare in marcia in montagna per poi ritornare alla base a fare pranzo, cerimonia dell'ammaina bandiera fino ad arrivare alla consegna dell'attestato di partecipazione. Il bello di tutto questo, è che nessun bambino/a ragazzo/a, si è tirato in dietro rifiutandosi di fare l'attività. Insomma tutto come sempre ottimo grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti anche di coloro i quali vengono chiamati solo per quel giorno a darci supporto ma che, anche a loro, darà molta soddisfazione l'averlo fatto.

Saluto alla Bandiera

Lo spirito che anima la manifestazione, è quello di portare avanti e far conoscere le abitudini e le tradizioni alpine cosa che i ragazzi recepiscono molto bene, l'aiuto reciproco soprattutto verso i più piccoli e più deboli, la disciplina e il rispetto altrui (che talvolta bisogna rimarcare e ri-

Prove di equilibrismo sui tronchi

Percorso nel bosco

Passaggio con la corda

Finalmente a cena

chiamare). I Gruppi che ci hanno dato collaborazione negli anni, hanno fatto tutti del loro meglio per far si che tutto filasse liscio e per arrivare ai risultati che abbiamo sempre ottenuto.

Sono contento, come tutti gli anni, di far parte del "GRUPPO" ed aver portato a termine questa manifestazione che tanti ci invidiano e che pochi riescono a organizzare. Tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto per i BAMBINI/E e questo è molto importante.

L'organizzazione, ormai consolidata, funziona a perfezione, dobbiamo dire che dopo questi due giorni, il rientro a casa e il riposo è… meritato!!

1° Maresciallo
José Del Rizzo

Il falò finale

VITA SEZIONALE

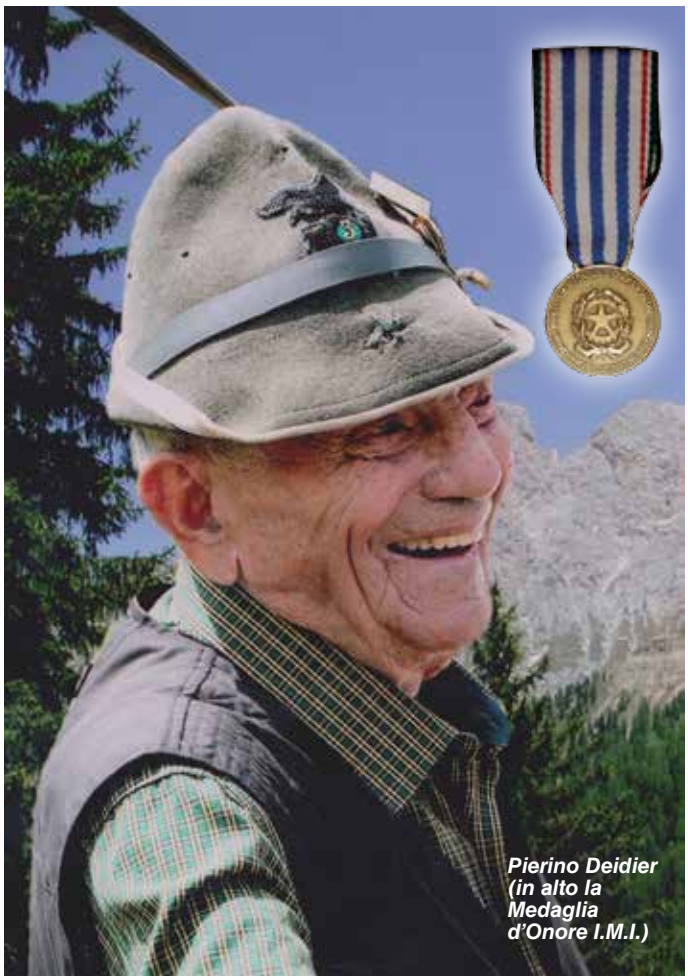
RADUNO AL COLLE DI NAVA

La rappresentanza dei giovani al raduno del Colle di Nava

PIETRO (PIERINO) DEIDIER

L'Alpino Pietro (Pierino) Deidier è mancato sabato 1 giugno, all'età di 91 anni, i funerali si sono svolti lunedì 3 nella sua Fenestrelle. Pierino fu un UOMO con una intelligenza ed una memoria superiori, una capacità di apprendimento eccezionale, una versatilità che lo portava ad agire ed operare in campi diametralmente opposti: agricoltura-elettronica, maestro di musica etc. seppe, nel periodo dell'internamento in Germania, diventare un ottimo falegname, imparare il tedesco e, in ogni lavoro che eseguì, trarre il meglio, nozioni e valori che portò, come valigia dei tesori, per tutta la sua lunga vita.

Buona la rappresentanza della Sezione e dei Gruppi. Hanno presenziato il vice presidente vicario cap. Giuseppe Cianflocca, il vice presidente Carlo Travers che ha scortato il Vessillo e il direttore di Tranta


Pierino Deidier (in alto la Medaglia d'Onore I.M.I.)

Sold Cattalino Massimino che al termine della funzione religiosa in Chiesa, ha salutato, con un breve indirizzo, l'amico che ha segnato, nel suo lungo incarico (dal 6 giugno 1986 al 13 marzo 2004), il cammino del Gruppo.

"Caro Pierino, ti parlo, unitamente ai vice presidenti Cianflocca e Travers, a nome del presidente Busso, assente per un imprescindibile impegno, per porgere alla carissima amica Gabriella, tua tanto amata moglie ed ai tuoi figli sig.ra Silvana e dott. Mauro (verso il quale ho un grande debito di riconoscenza) i sensi della nostra vicinanza e del nostro affetto.

Le mie sono povere parole che non riusciranno a rendere pienamente onore alla tua lunga vita, alla tua laboriosità, alla tua innata amicizia verso tutti, all'impegno che sempre hai profuso verso l'Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Fenestrelle.

Nel 1958, unitamente ad altri alpini fenestrellesi, costituisti il Gruppo ed il 21 giugno 1959, con un partecipato raduno fu inaugurato il monumento eretto in ricordo dei Btgg. Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergian. In tale circostanza fu costituita una fanfara e tu eri presente come trombettiere.

Il 17 aprile 1965, il Comitato per le onoranze dei Caduti in guerra dei Btgg. Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergian inaugurò, nella zona delle casermette, la stele che ancora oggi è sede per la manifestazione annuale. Di questa stele tu e Gabriella siete diventati i premurosi custodi; a tutto pensavate, alla pulizia, ai fiori, alla cura dei cippi, agli addobbi ed a tutte le altre incombenze necessarie per solennizzare la cerimonia. Significativa della vostra Fede e della vostra grandezza d'animo era la selezione dei fiori per l'altare. Mi dicevi che andavate a raccoglierli nei prati della montagna perché dovevano essere freschi, bene in fiore e della nostra terra.

Fra pochi giorni, in occasione del raduno annuale, i fiori orneranno ancora l'altare, ti ricorderanno e faranno anche memoria di tutti coloro che hanno voluto e realizzata la stele, un nome per tutti, l'indimenticabile col. Aldo Giunta, nostro grande amico. È consolante pensare che, assieme, camminate per le ubertose verdi montagne del Paradiso.

La tua è sempre stata una vita vissuta in simbiosi con la montagna e le memorie del periodo della guerra nel corso della quale tu, alpino della 28ª compagnia del Btg. Fenestrelle, ti guadagnasti la Croce al Merito di Guerra.

Ti ho sempre ammirato e mi sono sempre onorato della tua amicizia, con questi sentimenti ti dico: Ciao Pierino e arrivederci".

C.M.

UN FELICE RITROVAMENTO

11 novembre 1943, il Btg. Monte Albergian, componente del 175° Rgt. Alpini territoriale mobile, lascia la Corsica per approdare in Sardegna dislocandosi nel Campidano di Cagliari, nei pressi del paese di Burcei, comune situato sul fianchi del Monte Serpiddì.

Il servizio di presidio del territorio non impegna in modo continuativo gli alpini, il vitto a causa della precarietà dei rifornimenti, delle distanze fra i centri di smistamento e la cattiva viabilità, diventò un grave problema, per risollevare il morale degli uomini cadu-

Il panorama di Burcei

Burcei – Il masso ritrovato

ti nella noia e nell'abulia, gli ufficiali suddivisero, secondo la professione che avevano da civili, gli uomini dei reparti e li inviarono presso le famiglie dei paesi vicini per essere impiegati come contadini, edili, falegnami, carradori, sellai etc., unica paga richiesta ai committenti, il pasto.

Molti alpini erano anche degli abili scalpellini, sapevano lavorare la pietra. Un alpino della 3ª compagnia, esperto di martello e scalpello, trovò, nei suoi peregrinare sulle pendici del Monte Serpiddì, poco fuori l'abitato di Burcei, un masso di granito con un lato in piano, con il consenso del suo comandante, iniziò a scalpellare la pietra e ne trasse una penna con la nappina; nello spazio superiore incise la scritta: "BTG. ALPINI MONTE ALBERGIAN - 3ª COMP. – 1944", forse, la nappina l'aveva anche pitturata di rosso ma il tempo ha cancellato le tracce.

Fino agli anni 80, il masso rimase visibile poi, con la diminuzione della popolazione dedita alla pastorizia ed alla cura dei sentieri (com'è successo anche da noi), lentamente la vegetazione, rovi ed arbusti, lo ricoprirono nascondendolo alla vista, "*e velato il ricordo tanto che quando l'allora consigliere comunale ed attuale presidente della Confraternita di Misericordia di Burcei, Claudio PILLAI, venutone casualmente a conoscenza da un racconto di un carabiniere in congedo di Burcei il cui papà aveva stretto amicizia con gli alpini, decise di cercarla e recuperarla, essa era praticamente scomparsa. Solo dopo che un incendio percorse la zona in cui il masso si trovava, esso ricomparve e fu allora che l'amministrazione comunale, sempre su iniziativa del consigliere PILLAI, ne organizzò il recupero. I problemi non erano però finiti poiché, quando gli incaricati si recarono sul posto per prelevare il masso, questi era nuovamente scomparso; questa volta sotto uno spesso strato di terra proveniente dai lavori di sbancamento di un vicino terreno nel quale doveva essere impiantato un vigneto. Dopo diversi sondaggi eseguiti con grande pazienza, il masso fu individuato, prelevato dal suo luogo di origine e collocato nella piazza principale del paese, accanto al monumento ai Caduti.* (da anasardegna,it)

Il masso è stato inaugurato il 4 novembre 2012 con una significativa cerimonia alla quale sono seguiti gli interventi del Sindaco di Burcei Giuseppe Caria e del Presidente della Sezione A.N.A. della Sardegna Gen. Pierluigi Pascolini.

La conoscenza del ritrovamento e della successiva sistemazione sulla piazza di Burcei sono, per il 3° Reggimento Alpini e per la nostra Sezione, gemellata con la Sezione Sardegna, il segno che lo spirito alpino (il territorio è montano) non dimentica il suo passato ed è proteso, con opere di recupero delle memorie storiche, di volontariato e di solidarietà, verso il nuovo corso dell'Associazione. Grazie amici della Sardegna, forza paris.

C.M.

ORTIGARA, DIARIO DI UN PELLEGRINAGGIO

"**Venti giorni sull'Ortigara, senza il cambio per dismontar…**ta-pum, ta-pum, tap-um…" Le note di una delle tante canzoni che rievocano la tragedia della grande Guerra mi tornano insistentemente nella memoria, in modo quasi ossessivo.

È la seconda volta che salgo su quel monte chiamato anche Calvario degli Alpini per via delle migliaia di alpini morti per la conquista e la perdita del monte dal 10 al 29 giugno 1917.

Nel luglio 2005 ero accompagnato da un carissimo amico ed a causa dell'improvviso cambiamento del tempo ci siamo ritirati di tutta fretta dopo aver scattato alcune foto ai piedi della Colonna Mozza. Il tempo all'improvviso migliorò ma per noi, praticamente ai piedi del monte non c'era più il tempo per risalire. Sono tornato a casa con una gran voglia di ritornare.

L'occasione si è presentata quest'anno quando amici alpini, mogli e amiche hanno accolto con entusiasmo il proposito di effettuare un viaggio da quelle parti.

Giovedi 18 luglio siamo partiti con brutto tempo da casa. Gli amici alpini erano Carlo Malano di Pinerolo, Riccardo Leger di Perrero che con me hanno portato i gagliardetti ed il Vessillo della Sezione. di Pinerolo. Dopo una sosta a Sirmione per un pik-nic ed una breve visita al centro storico siamo ripartiti per Asiago. Nonostante i più moderni sistemi per l'orientamento c'è chi, sbagliando l'uscita dall'autostrada, ha girovagato per il Trentino arrivando alla meta con un bel ritardo ma …avendo scoperto dei bei posti diversi!

Ortigara, accanto alla colonna mozza

Venerdi 19 il tempo al mattino promette bene ed anche le previsioni meteo sono rassicuranti. Con tutto comodo, con mogli e amiche al seguito raggiungiamo in automobile il piazzale Lozze a quota 1811. Ci mettiamo in marcia sulla carrareccia sterrata ed in breve tempo arriviamo alla chiesetta del Monte Lozze. Breve tappa per le fotografie e poi via verso l'Ortigara. Chissà perché le donne devono chiacchierare di continuo anche fermandosi per chiarire i concetti! Percorrendo il vallone dell'Agnellizza, detto anche "Vallone della Morte" perche di li passarono completamente allo scoperto gli alpini che diedero l'assalto alla montagna, siamo giunti nei pressi del Passo dell'Agnella iniziando li la dura salita percorrendo le trincee scavate nella viva roccia. Raggiungiamo il caposaldo di quota 2007 conquistato dagli alpini del Btg. Bassano il 10 giugno. In quel punto la montagna precipita a picco sulla Valsugana.

Ripresa la salita, in verità difficoltosa per le ciarliere signore, (mia moglie Claretta, Enrica moglie di Carlo Malano, Alma Ghigo di Perrero e Renata Malan di San Germano) seguendo il trincerone di prima linea che da quota 2007 sale fino a quota 2101 passando attraverso la buia ed angusta caverna Biancardi, raggiungiamo il cippo austriaco. A quel punto si è praticamente raggiunta la meta ed il gruppo ha tutto il tempo per guardarsi in giro ed osservare i punti dove si svolse la lotta cruenta dei soldati di entrambe le parti per mantenere o riconquistare le posizioni. Poche centinaia di metri ci separano dalla Colonna Mozza, posta dagli Alpini a quota 2105 nel luglio de 1921 "**Per Non Dimenticare**".

L'emozione è grande e con il dovuto raccoglimento calpestiamo quei luoghi. Si scattano numerosissime fotografie, con noi alpini che impugniamo vessillo e gagliardetti e naturalmente con le Signore. Un breve spuntino (Renata di San Germano, la signora che con noi alpini era salita lo scorso anno sul Monte Nero offre a tutti le ormai note albicocche secche) e si scende, anche per l'incertezza della stabilità del tempo. Una lunga sosta al Rifugio Cecchin ci consente di conoscere tanti alpini che ci propongono un programma per l'escursione del giorno dopo. Veniamo anche a sapere del grave incidente capitato sulla strada, che dal rifugio porta al parcheggio, al consigliere nazionale Gianni Cedermaz di Faedis presente a Fenestrelle il 30 giugno.

La comoda escursione del sabato 20 ci ha visti sui luoghi descritti da Emilio Lussu nel Suo "Un anno sull'Altopiano". Monte Fior, Monte Spil, Monte Castelgomberto con ancora gli innumerevoli segni lasciati dai bombardamenti nei pressi delle trincee.

Ognuno di noi, signore comprese, è rientrato nei luoghi di residenza con il proposito di visitare il prossimo anno il Monte Pasubio e dintorni.

Raffaele Guiot

BAMBINI BIELORUSSI

Anche quest'anno la Protezione Civile della Sezione di Pinerolo ha collaborato con l'Associazione il BUCANEVE Onlus in occasione del soggiorno dei bambini Bielorussi.

Gli "autisti" si sono prodigati per portarli a visitare le nostre montagne e fargli respirare un po' di aria buona e passare qualche giorno in allegria. Sperando di aver fatto un bel lavoro aspettiamo i nostri AMICI il prossimo anno.

Ga. Ad.

I bambini bielorussi

Vita dei Gruppi

Gruppo di Bibiana

50° ANNIVERSARIO FONDAZIONE

Dopo mesi di preparazione sabato 6 e domenica 7 luglio il Gruppo Alpini di Bibiana ha festeggiato il 50° anniversario di fondazione. La storia ufficiale del Gruppo inizia infatti nel 1963, quando ad opera del Notaio Bertotto e di Beppe Fenoglio prende vita il Gruppo Alpini di Bibiana, raccogliendo nel giro di poco tempo un centinaio d'iscritti.

I festeggiamenti per questo importante traguardo sono iniziati sabato sera con il concerto del Coro "La Roca" del viciniore Comune di Cavour presso la Chiesa Parrocchiale di San Marcellino. Il folto pubblico ha potuto assistere al bel concerto del Coro cavourese con un programma che variava dai canti tipici alpini a brani della tradizione piemontese e popolare italiana e straniera.

Ringraziamo ancora una volta i Coristi del Coro "La Roca"per l'ottimo concerto, il Parroco Don Martini per l'ospitalità e i Bibianesi e non per la partecipazione .

La domenica mattina si è svolta la parte ufficiale dei festeggiamenti con la sfilata per le vie del paese ed i discorsi ufficiali. L'appuntamento per i partecipanti era presso la sede del Gruppo bibianese A.I.B. per l'ammassamento, la registrazione dei gagliardetti ed il rinfresco.

Sin dalle 8,30 il piazzale davanti alla sede A.I.B. si è animato di Alpini, di rappresentanze delle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma invitate alla manifestazione e di tanti cittadini. Sono risultati ben 51 iscrizioni tra Gagliardetti di Gruppi A.N.A. e Bandiere delle altre Associazioni d'Arma.

Bibiana – il corteo

Aperta dalla Banda della nostra Sezione di Pinerolo, è iniziata la sfilata, con in testa le Autorità Civili e Militari presenti, che prevedeva l'Alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro presso il Monumento degli Alpini in viale della Rimembranza.

Successivamente la sfilata, percorrendo la via principale del paese, è giunta nell'affollata piazza San Marcellino per la deposizione di una seconda corona e l'esecuzione del "Silenzio" presso il Monumento dedicato ai Caduti bibianesi. Con la conclusione dello sfilamento all'interno dei giardini pubblici in piazza Vittorio Emanuele, ha avuto inizio la parte stanziale della manifestazione con i discorsi delle Autorità.

Il Capogruppo Paolo Golzio, dopo i ringraziamenti alle Autorità presenti ed a tutti coloro che avevano collaborato all'organizzazione ed alla preparazione dell'evento, ha salutato la Madrina del Gruppo Sig.ra Romana Bertotto ved. Fenoglio ed ha ricordato i Soci fondatori del Gruppo del 1963 ed i Capigruppo che lo hanno preceduto nella conduzione e che collaborano tuttora alla vita associativa.

Dopo il breve saluto del Capitano Bondoni in rappresentanza del 3° Reggimento Alpini di Pinerolo, il Sindaco di Bibiana Piergiorgio Crema, ha ricordato l'impegno e la disponibilità del Gruppo Alpini, sempre pronti a colla-

Bibiana – La torta alpina

borare alla vita sociale del paese in tutte le sue forme.

Il Presidente Sezionale Busso ha poi concluso la serie d'interventi ricordando che in quello stesso luogo si era festeggiata 10 anni prima l'inaugurazione della nuova Sede del Gruppo Alpini ed esortava tutti coloro che avevano svolto il servizio militare negli Alpini, ma che non si erano ancora iscritti all'A.N.A., a non essere più "dormienti" ma a partecipare da Soci alla vita del Gruppo, che doveva prendere ulteriore slancio, energie e motivazioni proprio dalla celebrazione del suo Cinquantenario. Inoltre, il Presidente ha ricordato come il Gruppo di Bibiana è stato sempre presente a tutte le iniziative di solidarietà e di raccolta fondi promosse in questi anni dalla Sezione.

Al termine dei discorsi delle Autorità, il Parroco Don Martini ha celebrato la Santa Messa al campo ricordando anche l'opera dei Cappellani Militari degli Alpini; in particolare, ha ricordato il Cappellano degli Alpini e degli Arditi nella 1ª Guerra Mondiale, Don Manzon che, per l'autorevolezza del ruolo religioso e di quello militare che aveva rivestito, era riuscito più volte, da Parroco, a salvare dei bibianesi ed il paese intero, tra il 1943 ed il 1945, dalle rappresaglie di fucilazione, deportazione ed incendio, da parte dei nazisti occupanti.

La tensostruttura predisposta dalla Pro Loco di Bibiana all'interno del cortile della Scuola Media ha poi ospitato il pranzo con oltre 200 commensali e l'immancabile torta di "compleanno".

Il raggiungimento del 50° Anniversario è un traguardo importante per la vita associativa del Gruppo e la giornata di domenica 7 luglio è stata sicuramente uno stimolo per continuare ad impegnarsi a portare con orgoglio il Cappello Alpino ed a mantenere vivi i valori di Alpinità, Solidarietà ed Amicizia che sono il collante di tutti i Gruppi Alpini.

I soci con don Livio

Gruppo di Campiglione Fenile

"GRAZIE DON LIVIO" Lo scorso giugno il nostro Gruppo Alpini si è unito con gioia alle Comunità Parrocchiali di Campiglione e Fenile per dare il saluto ufficiale al Parroco Don Livio Brun che per motivi di età e di salute ha dovuto rimettere il suo mandato dopo 36 anni di attivo e costante servizio.

Il Gruppo Alpini è riconoscente a Don Livio che sempre si è dato disponibile ad accogliere le iniziative proposte con il giusto "spirito alpino" e nel ringraziarlo di cuore di tutto e per tutto augura il meritato riposo.

Gruppo di Cavour

Franco era nel Direttivo del Gruppo da circa tre anni; noi tutti lo ricordiamo con grande affetto per la sua grande disponibilità e nel farsi trovare sempre pronto per qualsiasi esigenza o imprevisto che poteva capitare durante tutte le attività del Gruppo.

Egli era anche l'anello di congiunzione tra il Gruppo e la protezione Civile di Cavour; è questo l'ha dimostrato in varie occasioni soprattutto quando è giunta a Cavour la Madonnina itinerante di Fatima. Per la sua cordialità e per il suo impegno sarà sempre ricordato nel Gruppo come una persona che aveva letteralmente abbracciato lo spirito alpino. Ci mancherai … Alpino!

Il Direttivo

Ciao Franco,

siamo qua tutti increduli per ciò che è successo. Ci mancherà non sentirti più per radio. Ci mancherà non sentirti più organizzare la lista dei volontari per le manifestazioni…Vogliamo ricordare tutto il tempo che dedicavi alle associazioni a cui tenevi tanto. Noi adesso, davanti a tutti, vogliamo farti una promessa: sarà difficile senza te, ma la protezione civile andrà avanti… te lo promettiamo. Non è possibile sintetizzare, in poche parole, tutto quello che sei stato. Sei stato e sarai un grande esempio da seguire per tutti noi.

Proteggi la tua famiglia ed aiutala a superare questo brutto momento. Continua a guidarci da lassù, dove sicuramente ti hanno voluto perché avevano bisogno di una persona con la tua bontà e semplicità davvero unica. Grazie, per tutto quello che ci hai insegnato. Sarai sempre nei nostri cuori. Ti vogliamo bene.

I volontari della
Protezione Civile di Cavour

Gruppo di Perosa Argentina

FESTA MONTE BOCCIARDA

Dopo mesi di preparativi ecco che siamo arrivati alla settimana prima della festa al Monte Bocciarda. Alpini e collaboratori preparano tutto il materiale in sede; quest'anno si è deciso di farlo trasportare con l'elicottero. Il giovedì prima della festa di buon mattino carichiamo il tutto sul furgone e andiamo sul posto stabilito per l'incontro con l'elicottero, prepariamo le sacche che l'elicottero ci deve portare al Monte Bocciarda, l'appuntamento era per le 7,45; sono le 8,30 e l'elicottero non arriva. Telefoniamo al pilota che ci comunica che il mezzo ha un problema tecnico, lo stanno riparando ma non si sa quando potrà ripartire.

Intanto sul Monte Bocciarda cala la nebbia e ci rimane per tutto il giorno. Si decide a rimandare al giorno successivo. Ricarichiamo le sacche su un camion con una piccola gru e lo teniamo a disposizione in un garage. Il venerdì mattina sempre di buon'ora guardiamo il Monte Bocciarda ma...nebbia , così si rimanda il volo. Ma ...a quando! Intanto un alpino con Simone e Chiara salgono al monte per la pulizia della bergeria e la sistemazione del materiale.

A Perosa l'alpino addetto all'elicottero e stato tutto il giorno a guardare il monte vedendo solo nebbia, ma ecco che verso le 18,30 si è aperto uno spiraglio di azzurro, subito si avverte il pilota. L'alpino con l'automezzo si reca sul posto e scarica a terra le sacche del peso di circa 6 quintali. Ore 18,45 dalla Val Chisone ci raggiunge l'elicottero, carichiamo il tutto alla volta di Bocciarda, tempo 10 minuti e il materiale è in cima al monte; è fatta, finalmente anche quest'anno si può fare la festa.

Al sabato mattina ci dividiamo e ci incamminiamo prendendo i vari sentieri che ci conducono tutti al monte. Il gruppo che sale da

Monte Bocciarda – Il gruppo con Mons. Debernardi

Coazze passa a prendere il cavallo dal bergè, che ringraziamo. Arrivati al termine della strada percorribile con mezzi fuoristrada l'alpino conducente imbarda il cavallo caricando il restante materiale e ci avviamo verso Bocciarda dove ci troviamo con il resto del gruppo per il pranzo. Al pomeriggio preparazione del campo e del falò in vetta. Domenica mattina, è presto ma tutti in piedi e il cielo come poteva essere ...nebbia.. Dopo la colazione tutti al lavoro per preparare il rancio. In mattinata ci raggiunge il Vescovo di Pinerolo Mons. Pier Giorgio Debernardi salito anche lui a piedi per celebrare la Santa Messa, che ringraziamo per la sua disponibilità.

Ore 12,30 tutti a mangiare polenta spezzatino e salsiccia, preparato dai nostri alpini e dalle nostre collaboratrici Cristina, Elsa e Paola. Ma la sorpresa più grande appena terminato il pranzo è stato vedere radunarsi vicino a me un gruppo di persone cantando l'inno di Bocciarda nato quest'anno e scritto da Cristina e Chiara: MONTE BOCCIARDA – Spunta l'alba del 28 luglio / Comincia la salita, la fatica / Gli alpini di Perosa son sulla via / Monte Bocciarda a conquistar. / Monte Bocciarda / Monte nebbioso / Monte del paese mio / Ho lasciato la casa mia / Per venire a festeggiar. / Per venire a festeggiare / Ho chiamato tanti amici / Tutti giovani sui vent'anni / Ma la nebbia non li fa salir. / Il capogruppo che piangeva / A vedere tanta nebbia / Fatti coraggio alpino bello / Che il sole splende già.

Monte Bocciarda – L'arrivo

Grazie Alpini, collaboratori, collaboratrici, ragazzi e tutte le persone che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita della festa (nonostante la nebbia). GRAZIE!!!!!!

Gruppo di Pinasca

RICOSTRUITO IL PILONE A SERREMARCHETTO

Detto e fatto. Gli alpini hanno una parola sola, non chiacchiere ma fatti concreti: rifatto il pilone a Serremarchetto. Una bella realtà dell'inaugurazione con la benedizione del manufatto durante la Santa Messa celebrata domenica 23 giugno da don Alessandro Ricci parroco di Pinasca che al termine dell'omelia sulle letture della festività ha riservato parole d'elogio agli alpini del Gruppo.

Prima del sacro rito Marco Ghiano colonna portante dell'A.N.A. locale, a nome del figlio Simone capogruppo e del Direttivo ha ringraziato le persone che hanno collaborato per la ricostruzione del pilone nella medesima posizione del precedente cancellato nella notte tra venerdì 20 e sabato 21 gennaio 2012 a causa di forti raffiche del vento. "Durante i lavori – ha letto Marco dai suoi appunti - ho riflettuto sull'unione del nostro Gruppo, un insieme di collettività che incontrandosi lavora in modo spontaneo e naturale. Quindi essere alpini significa esempi di valori. La nostra storia trae nutrimento dalla civiltà cristiana". Cita un versetto di Giovanni estrapolato dalla Bibbia. "Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portate frutto ed il vostro frutto sia permanente; affinché tutto quel che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve lo dia" Quindi conclude: "Nel nostro caso se vogliamo, anche noi siamo stati scelti. Il nostro frutto, questa volta, è la costruzione del pilone dedicato a San Giovanni Battista e Sant'Antonio Abate, un gesto d'amore per il nostro passato, presente e futuro".

Pinasca – Il pilone restaurato

A tagliare il nastro inaugurale è stato invitato Riccardo Blanc il decano del gruppo accompagnato dal sindaco Igor Bonino, alpino pure il primo cittadino. Il pittore-alpino e noto artista Lorenzo Zappa ha dipinto gli spazi dedicati appunto a San Giovanni Battista bambino e Sant' Antonio Abate. Al centro la bella statua della Madonna. "Tutti i Salmi finiscono in gloria", lo dicevano già i nostri saggi padri alpini, quindi la giornata di festa è terminata con i numerosi partecipanti in sana allegria, ma con i piedi sotto i tavoli all' "Hosteria 7 ponti" di Grandubbione per il grande Asado.

Giovanni Berger

Gruppo di Piscina

SOCIO CENTENARIO

Il giorno 22/06/2013 il Capogruppo Abate Piero con i consiglieri Paira Ezio e Fornero Ivano in rappresentanza del Gruppo si

Piscina – L'alpino centenario Sciolla Giovanni

sono recati in visita al nostro socio Sciolla Giovanni per festeggiare con lui ed i suoi famigliari un traguardo cui molti ambiscono, il compimento dei 100 anni e, come si evince dalle foto, portati egregiamente e con spirito Alpino. E' il nostro primo socio che taglia questo traguardo e quindi siamo stati molto felici di poterlo festeggiare insieme.

Alla visita si sono aggiunti il Presidente di Sezione Francesco Busso che ha fatto dono di un gagliardetto della Sezione, il nostro Sindaco Edda Basso e il capogruppo di Scalenghe.

Dopo le foto di rito il nostro centenario ha raccontato delle sue vicissitudini vissute durante la guerra e tra una parola e l'altra un buon bicchiere con dolci per festeggiare degnamente l'evento. Finita la visita ci siamo congedati dandoci l'appuntamento al prossimo anno.

Prarostino – In ascolto dei saluti

Gruppo di Prarostino

Nei giorni 7-8-9 giugno 2013 il Gruppo ha festeggiato i suoi 60 anni di fondazione. Venerdì 7 giugno si è disputata la corsa podistica per i boschi di Prarostino, con la partecipazione di ben 70 atleti per l'organizzazione si ringraziano tutti gli sponsor e l'Applerum. Il sabato sera nel Tempio Valdese sono continuati i festeggiamenti con la serata dei cori in cui hanno partecipato il nostro Coro Sezionale diretto dal maestro Mario Sbardellotto ed il coro "La Cricca" di Montà D'Alba, ad entrambi va il nostro più sincero ringraziamento. Un numeroso pubblico ha permesso di effettuare la raccolta di una cospicua somma che il Gruppo ha devoluto alla Croce Verde di Porte. Si è giunti così alla domenica del 9 giugno che ha visto salire a San Bartolomeo ben 35 gagliardetti, il Vessillo sezionale ed una delegazione della Protezione Civile. Il tutto è stato accompagnato dalla nostra Banda sezionale e anche se il tempo non prometteva nulla di buono con una breve tregua della pioggia siamo riusciti a fare la nostra breve sfilata ed al termine i discorsi ufficiali del Capogruppo Roberto Gay, del sindaco Dott.ssa. Patrizia Giachero e del presidente della Sezione Cav. Francesco Busso.

Il Capogruppo ha consegnato al socio Bouchard Aldo la pergamena per i suoi 60 anni di iscrizione all'A.N.A. per concludere i festeggiamenti si è svolto il pranzo servito dalla Proloco, sotto la pista coperta dove da pochi giorni erano terminati i lavori di ristrutturazione. Per tutte queste nostre iniziative intraprese va il nostro più sincero ringraziamento ai soci e aggregati Alpini del Gruppo, alla Proloco, al concistoro della Chiesa Valdese di Prarostino per l'uso del Tempio per il concerto dei cori, alla squadra A.I.B., a tutti gli sponsor e a quanti hanno collaborato per la buona riuscita del nostro 60esimo compleanno. Un grazie di cuore.

Il Direttivo

Il Gruppo, il 10 agosto ha accompagnato il socio ed ex capogruppo per ben 28 anni Bouchard Aldo, classe 1918. Con Aldo se ne va l'ultimo socio fondatore del gruppo e ci lascia un riferimento storico della storia degli alpini per noi soci che abbiamo condiviso con lui momenti sentendo i suoi racconti di guerra e di prigionia sempre ben dettagliati e nei minimi particolari. Io come capogruppo voglio ringraziare di cuore tutti i miei soci, i gagliardetti, il Vessillo sezionale ed il trombettiere che ha suonato il "silenzio" (come volontà del socio Aldo). Ciao Aldo e grazie.

Il Capogruppo Gay Roberto

Gruppo di Roletto

UN AMICO CI HA LASCIATI

Il 15 febbraio è andato avanti il Colonnello Raul Guaitini; dal 1989 era socio del nostro Gruppo. Dopo l'Accademia a Modena e la Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino, Ufficiale di prima nomina

Roletto – Il col. Raul Guaitini

fu assegnato al C.A.R. a Montorio Veronese quindi a Cividale del Friuli venne assegnato alla Julia.

Nel febbraio 1963, durante i campi invernali, assieme ad alcuni alpini della sua Compagnia fu travolto da una slavina ed ebbe salva la vita per un miracolo, come egli stesso gradiva ricordare.

Nel 1964, da Capitano ha comandato una compagnia del Btg. Alpini "Susa" alla Caserma Berardi di Pinerolo, partecipando alle esercitazioni NATO in Norvegia ed al mantenimento dell'ordine pubblico in Alto Adige e nella Valle dell'Isarco.

In altri impegnativi campi invernali, con la sua compagnia ebbe ad effettuare l'ascesa di molte cime della nostra zona, oltre alla "Uia della Ciamarella" in Val di Lanzo. Promosso Maggiore fu assegnato al comando della Caserma Montegrappa di Torino e come Tenente Colonnello al Comando della Brigata Taurinense, diretto collaboratore del Generale Sterpone.

Nel 1989, con il grado di Colonnello, il meritato congedo per pensionamento ed il trasferimento, con la propria famiglia, nel nostro Comune. Grazie Raul!

Gruppo di S. Pietro V. Lemina

Nella cornice di una giornata finalmente estiva e con la partecipazione dei gagliardetti in rappresentanza della Sezione di Pinerolo e di altri gruppi si è festeggiata domenica 23 Giugno u.s. il 44° anniversario della inaugurazione della Cappella degli Alpini al Colle del Crò, in alta Val Lemina.

Nell'occasione la S. Messa è stata officiata da Monsignor Debernardi che ha ricordato il suo antico amore con la montagna.

Al termine dalla funzione, dopo il saluto del Vescovo di Pinerolo e del Sindaco di San Pietro Val Lemina, un rinfresco "alpino" ha allietato i presenti intervenuti.

Nell'occasione il capogruppo Storello ha annunciato il prossimo avvio di alcuni interventi di piccola manutenzione sulla cappella. Infine, la giornata è poi proseguita con il pranzo presso l'agriturismo La Benna di San Pietro Val Lemina.

S. Pietro V. Lemina, Crò – la S. Messa

Gruppo di Scalenghe

Dopo aver concluso felicemente la celebrazione del 55° anniversario di fondazione del Gruppo il 28 aprile, il Direttivo si è subito mosso per pianificare al meglio, in collaborazione con la Sezione, la trasferta a Piacenza per l'Adunata Nazionale, alla quale ha partecipato un folto numero di Alpini del nostro Gruppo.

Rientrati da Piacenza, dove abbiamo trascorso una piacevole giornata, ci siamo organizzati per partecipare alle manifestazioni dei vari Gruppi Alpini ai quali abbiamo voluto doverosamente restituire la cortese loro partecipazione alla nostra celebrazione.

Sempre in maggio alcuni nostri Alpini hanno accompagnato a Livigno "La Piccola Corale di Scalenghe", che si esibiva nella città. Gli Alpini e tutta la comitiva sono stati accolti con grande calore non solo dal Gruppo Alpini locale,

Scalenghe – Con gli amici di Livigno

Scalenghe – Un momento di preghiera per i Caduti

ma dal Comandante della stazione dei Carabinieri il maresciallo Giovanni Barberis, che non solo è di origine scalenghese ma ha iniziato la carriera militare nel Corpo degli Alpini, a cui è molto legato dandone dimostrazione di attaccamento: in nostro onore ha indossato con fierezza per tutto il periodo della nostra permanenza il "Suo Cappello Alpino". A lui ed a tutto il gruppo Alpini di Livigno un grazie per la loro disponibilità e l'ospitalità.

Anche quest'anno, come ormai da consuetudine il secondo sabato di giugno, il nostro Gruppo si è ritrovato alla Cappella dedicata alla Madonna della Neve in Regione Conterloira per ricordare tutti gli Alpini che sono andati avanti con la Liturgia della Parola celebrata dal diacono Dario Donghi: molto apprezzate dai presenti le sue parole, con cui ha voluto ricordare l'operato di volontariato che il nostro Corpo, sempre disponibile ad ogni necessità, svolge regolarmente ed in semplicità. La serata è terminata con una cena alpina presso la struttura della Pro Loco, dandosi appuntamento per un ulteriore momento di preghiera il giorno 5 agosto c.a. in occasione della festività a ricordo della Madonne della neve.

Il Capo Gruppo
Vicino Silvio

Gruppo di Torre Pellice

L'ALPINO DI CALDERINI COMPIE NOVANTA ANNI

Il 16 settembre 1923, alla presenza del Re d'Italia Vittorio Emanuele III, si inaugura il monumento (opera del prestigioso scultore Prof. Luigi Calderini), voluto fin dal 1920 da un comitato che desiderava onorare, a nome di tutta la valle, quanti avevano sacrificato se stessi nella lotta per i confini dell' Italia unita.

La prima idea del Comitato fu quella degli onori ai militari caduti nella guerra da poco conclusa; in un secondo tempo si optò per la realizzazione di un monumento dedicato al Fante Italiano, ma alla fine, avendo avuto l'occasione di contattare lo scultore torinese Calderini, la decisione fu di seguire l'idea da questi proposta.

Nella valle, in occasione del cinquantenario della nascita delle truppe di Fanteria Alpina (1872-1922), furono apposte lapidi che ne ricordavano le prime formazioni (a Luserna la caserma della 4ª Compagnia) e le imprese nella Grande Guerra (Luserna Caserma Pettinati) ed, ancor prima, la battaglia per la conquista del Pal Piccolo (1916 la compagnia del Genio del Battaglione Monte Granero e la 22ª compagnia del Battaglione Val Pellice) e, successivamente, altre lapidi (in ogni comune della valle) che alle commemorazioni delle battaglie aggiunsero i nomi dei caduti.

A Torre Pellice fu individuato il luogo dove erigere il monumento: si trattava di una zona prativa, della famiglia Sibille, nella quale era prevista una strada che collegasse l'attuale via Arnaud a viale Dante. Solamente nel 1923 il 30 maggio fu redatta la delibera per il monumento, a firma del Sindaco Emilio Eynard, e la famiglia Sibille concesse la superficie necessaria.

Il Comitato Esecutivo per l'erigendo monumento era composto dai Sigg.: Presidente Pasquet Alessandro (il "Garibaldino" e poeta *Parvus*), Cassiere Margaria Federico, Segretario Cotterchio Alessio; Pellegrin Bartolomeo per gli ex combattenti, Rostan Giulio per i mutilati, Pons Michele per la Società Militare, Rivoir Alessandro per i Liberali Democratici, dott. Cagna Ernesto per l'Unione Sportiva, Ceresole Dionigi per la Banda Cittadina, Cresto Giuseppe già Ten. Alpini, Merlo Lodovico Ten. Alpini, Geom. Rostagno Paolo, Dott. Rivoir Davide per il giornale "Il Pellice", Prof. Jalla Attilio per il giornale "L'Avvisatore Alpino", Vola Giovanni già Aiutante di Battaglia del 3° Alpini, Geom Ceresole Ermanno, Ricca Remigio, Passet Francesco, Dott. Geymonat Ernesto, Raviol Cesare, Alliaud Mario Davide, Charbonnier Enrico, Conte P. Di Campello, Mondon Emilio per il giornale "L'Eco del Chisone", Malan Stefano ex Capitano.

I lavori iniziarono di gran lena; fu posato il piedestallo in pietra di Luserna, con le incisioni: la dedica (la anteriore) e la commemorativa (la posteriore) e, fissata la data di inaugurazione, furono inviati gli inviti alle massime autorità, a cominciare dal Re, sia civili che militari, nazionali e locali.

Tutta la popolazione dei Comuni della valle fu interessata al mo-

numento ad essa dedicato e collaborò alla raccolta dei fondi per coprirne le spese: non solo il sacrificio di quanti affrontarono le battaglie vestendo la divisa, anche le famiglie intere indirettamente ma pesantemente si sentirono coinvolte dalla crudezza della Grande Guerra e si ritennero destinatarie dei simboli che il monumento avrebbe espresso.

L'Associazione Nazionale Alpini era appena nata in Pinerolo ma in valle prenderà vita solamente nel 1929.

Il pomeriggio del 16 settembre 1923 una folla di valligiani ed autorità si ammassò per tempo intorno al monumento in lunga attesa dell'arrivo del Re Vittorio Emanuele III che fu accolto con entusiasmo per cui, con telegramma a firma del segretario del Regno Gen. Cittadini indirizzato al Sindaco Eynard, ringraziò la cittadinanza "*per la cortese accoglienza*".

Il 10 gennaio dell'anno successivo fu conferita ufficialmente la Cittadinanza Onoraria allo scultore Luigi Calderini (*fu solo questo il compenso ?*).

Nel 1927 l'area del monumento fu delimitata agli angoli da 4 bombe d'artiglieria (disinnescate e definite "rottami di ferro di armi fuori servizio") inviate, per ferrovia dello Stato, dalla Direzione d'Artiglieria di Venezia. Le 4 bombe furono unite da quattro catene (in bronzo) di 3,57 metri ciascuna, per un costo di 1.300 Lire (ricevuta del 16 gennaio 1927), questi elementi di contorno furono requisiti dallo Stato per rifonderli a fini bellici all'inizio della Seconda Guerra del 1900.

Ma il nostro Alpino di bronzo, difeso con i fiori, rimase saldo sul suo basamento di pietra e così lo vediamo ancora oggi; è un Alpino che ispira serenità e speranze in futuri privi di guerre a chi queste le ha provate. Il Calderini non ha dato alla sua opera un atteggiamento bellicoso: l'Alpino è in atteggiamento di guardia, non

Torre Pellice – La statua dell'Alpino

ha un nome che ricordi personali eroismi, ma nella sua bronzea anima conserva tutti i dolori e le ansie di un popolo di una valle alpina.

L'alpino di Calderini è a guardia di una profonda e antica cultura, quella della nostra valle, e la custodisce perché non vada dimenticata e persa. Il monumento dell'Alpino di Calderini continuerà ad avere un significato che non potrà scemare nel futuro, per lungo che potrà essere, un simbolo troppo importante per non essere considerato. Noi crediamo in quel cappello alpino così fieramente portato, e pensiamo che sia il più vecchio monumento che rappresenti concretamente e genericamente l'anima delle valli alpine.

47° RANCIO ALPINO

Ormai è una tradizione, annualmente ripetuta, che gli Alpini e le famiglie si ritrovino, alla fresca ombra dei castagni della collina, per il rito dell'antico pasto delle truppe alpine: " *la Sbobba"* nei tempi passati unico pasto caldo, molto liquido e più profumato che consistente, atto ad assorbire più pane della pasta stracotta.

Per fortuna che anche quest'anno il vecchio cuoco Ferruccio ha abbondato nei componenti accontentando più volte le richieste dei commensali; ma l'elemento di sicura aggregazione è come sempre l'allegria sincera tra amici vecchi e molto giovani di una unica famiglia.

Tra i cento, o forse più, convenuti al "*Circolo Muriss"* , ci hanno onorati la presenza dell'amico Cianflocca (in rappresentanza della Sezione) e Beatrice, la instancabile guida turistica dei nostri viaggi per i diversi appuntamenti nazionali.

Bruno De Michelis, il nostro Capo Gruppo, in chiusura ha ringraziato quanti hanno collaborato per la riuscita dell'incontro ed in particolare il titolare del Circolo Suppo, dando a tutti appuntamento alla prossima 48ª edizione.

Tra allegri canti del nostro repertorio alpino, nel tardo pomeriggio, ci si saluta con un famigliare abbraccio collettivo, concludendo la spensierata giornata del 7 luglio 2013.

gianni mattana

Gruppo di Villar Pellice

ROIDA IN VIALE DELLA RIMEMBRANZA

Era da un po'di tempo che se ne parlava durante le sedute del Direttivo, poi, quando la decisione è stata presa, si sono definiti i modi ed i tempi d'intervento, pianificando per domenica 16 giugno l'esecuzione dei lavori per la risistemazione del viale che conduce verso il cimitero del Paese e dove è collocato il nostro cippo in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Un buon numero di Soci e Amici degli Alpini (circa 15) hanno partecipato con attrezzatu-

Villar Pellice – Il nuovo viale

re e mezzi propri oltre al piccolo escavatore concessoci dal Comune. La spesa per il trapianto degli alberelli sono state interamente a carico del Gruppo A.N.A., circa 600,00 euro, che ha voluto così contribuire nel suo piccolo, a ciò che il Comune, faticosamente porta vanti giorno per giorno per la comunità. Tutto il materiale (legna, radici, pietre) è stato recuperato e trasportato a destinazione.

Dopo un'ulteriore mezza giornata di sano lavoro, il nostro viale ha ripreso la forma che desideravamo, sperando di aver operato nei migliore dei modi. Se non altro la volontà ce la abbiamo messa, anche se giardinieri non siamo!

Nel contempo, in un'altra zona in corrispondenza dell'uscita del Paese è stata bonificata togliendo una siepe sul ciglio della strada, utilizzata in passato per mascherare la presenza dei contenitori della raccolta differenziata ora posizionati in altro luogo.

Dario Ayassot

Mortaisti

A Rubiana il 19 maggio 2013 si è tenuto il 23° raduno dei mortaisti di Pinerolo. Accompagnati dalla filarmonica di Rubiana i mortaisti e tutti gli Alpini convenuti sono sfilati per le vie della graziosa cittadina; erano presenti il Sindaco, Gianluca Blandino, e tanti Alpini venuti dai paesi della Val di Susa, dalla Val Sesia, dalla Liguria e dai nostri paesi del pinerolese.

Erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Torino, Susa e Pinerolo oltre ad oltre trenta gagliardetti e stendardi del paese ospitante e delle varie associazioni. I mortaisti della Berardi sono grati a Rubiana per l'ottima accoglienza ricevuta, ringraziano in particolare il capogruppo, Remo Blandino ed il gruppo locale. Arrivederci presto.

G.R.G.

Mortaisti – Il corteo

DATA CONSEGNA MATERIALE PER TRANTA SOLD MARTEDÌ 12 NOVEMBRE (TASSATIVA)

Per favore, quando avete del materiale non aspettate la data ultima per la consegna,trasmettetelo subito in sede o al mio indirizzo (cattalino.massimino@virgilio.it)

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

NAZIONALI

21/22 settembre – Rossoch – 20° anniversario dell'asilo "Sorriso"
6 ottobre – Bari – Pellegrinaggio al Sacrario Caduti Oltremare
13 ottobre – Venezia – Festa della Madonna del Don
15 dicembre – Milano – Santa Messa in Duomo

DI RAGGRUPPAMENTO

14/15 settembre – Isernia – Raduno 4° Raggruppamento
19/20 ottobre – Castel S. Giovanni Terme – Raduno 2° Raggruppamento

DI SEZIONE

19 ottobre – Cattedrale di Pinerolo – Concerto Cori
26 ottobre – Pinerolo – Congresso dei Capo Gruppi
21 novembre – Consiglio Direttivo a Perosa Argentina
23 novembre – Banda Musicale – Concerto Santa Cecilia
30 novembre – Banco Alimentare
21 dicembre – Consiglio Direttivo (auguri)

DI GRUPPO

SETTEMBRE 2013

15 settembre – S. Germano Chisone-Pramollo – Grigliata in sede
15 settembre – S. Secondo – Festa d'autunno
21 settembre – Pinerolo Città – gara a bocce annuale

OTTOBRE 2013

6 ottobre – Volvera – Rievocazione storica della battaglia della Marsaglia
6 ottobre – Porte – Polentata chiusura anno sociale
13 ottobre – Perrero – Pranzo sociale
13 ottobre – San Secondo – Castagnata
14 ottobre – Perosa Argentina – Rassegna zootecnica
24 ottobre – Pinerolo Città – Visita ai soci "andati avanti"
27 ottobre – Buriasco – Commemorazione IV novembre

NOVEMBRE 2013

3 novembre – Cantalupa – Frossasco – Inverso Pinasca – Piscina – Roure – S. Secondo Torre Pellice – Perosa Argentina – Commemorazione IV Novembre
3 novembre – Prali – Assemblea annuale
3 novembre – Volvera – Festa delle Forze Armate e fiera autunnale
7 novembre – Campiglione Fenile – Bagna caoda
8 novembre – Pinerolo Città – Incontro culturale
8 novembre – San Secondo – Assemblea annuale
15 novembre S. Germano Chisone-Pramollo – Grigliata in sede
17 novembre – Perrero – Assemblea annuale
18 novembre – Pinasca – Pranzo in sede (fiera d'autunno)
22 novembre – Pinerolo Città – Incontro culturale
24 novembre – S. Germano Chisone-Pramollo – Assemblea annuale
30 novembre – Pinerolo città – Tradizionale bagna caoda
30 novembre – Pinasca – Serata della bagna caoda

DICEMBRE 2013

1 dicembre – Castagnole P.te – Pranzo annuale
1 dicembre – Inverso Pinasca – Prarostino – Torre Pellice – Assemblea annuale
6 dicembre – Piscina – Assemblea annuale
7 dicembre – Pinerolo Città – Apertura Presepio
8 dicembre – Villar Perosa – Festa sociale
8 dicembre – Luserna S. Giovanni – Perosa Argentina – San Secondo – Assemblea annuale
8 dicembre – S. Germano Chisone-Pramollo – Bagna caoda in sede
13 dicembre – Piscina – Cena del bollito
13 dicembre – Volvera – Assemblea annuale con votazioni
14 dicembre – Pinerolo Città – S. Messa di Natale con Polizia di Stato
17 dicembre – Volvera – Auguri alle Case di riposo
20 dicembre – Torre Pellice – Auguri ai soci ultraottantenni
24 dicembre – Frossasco – Panettone, vin brulè e cioccolata calda
24 dicembre – Torre Pellice – Auguri alla cittadinanza
24 dicembre – Perosa Argentina – vin brulè dopo la Messa di Mezzanotte
31 dicembre – Pinasca – cenone di capodanno

Notizie familiari

Culle

Gruppo di Cantalupa - Melvin Sebastian, nipote e pronipote dell'aggreg. e del socio Bello Giustino e Giovanni
Gruppo di Campiglione Fenile - Nicole, nipote dei soci Abate Daga Luigi e Mauro
Gruppo di Cavour - Bessone Lorenzo, figlio dell'aggreg. Rostan Tatiana – Masuzzo Samuele, figlio del socio Mauro – Priotti Alex, figlio del socio Silvio – Mondino Sofia, nipote dei soci Giuseppe, Mario dell'aggreg. Paolo e di Scalerandi Giovanni – Priotti Samuele, figlio del socio Sandro
Gruppo di Porte - Mattalia Lorenzo, nipote del socio Martinat Dante
Gruppo di Roletto - Galliano Lorenzo, nipote del socio Minetto Zelio
Gruppo di Roure - Jourdan Alessia, nipote del socio Brun Alcide.
Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo - Sappè Ainhoa, nipote del socio Eraldo

Nozze

Gruppo di Campiglione Fenile - Grimaldi Eleonora, figlia del socio Remo, con il sig. Suppo Danilo
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Tron Renzo con la sig.na Breuza Simona
Gruppo di Pinerolo Città - Toma Alessio, figlio del socio Severino, con la sig.na Lenzi Serena

Nozze di porcellana (15°)

Gruppo di Scalenghe - Socio Bertello Massimo e la sig.ra Dalmasso Sandra – Portis Ezio, figlio, nipote e genero dei soci Valter, Armand Gianfranco e Calvetto Marcello

Nozze d'argento (25°)

Gruppo di Bibiana - Socio Golzio Paolo e la sig.ra Viotto Carla
Gruppo di Cantalupa - Socio Loss Angelo e la sig.ra Bianciotto Lucia
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Bordignon Corrado e la sig.ra Giovo Marisa
Gruppo di Porte - Socio Jean Roberto e la sig.ra Giai Marina
Gruppo di Scalenghe - Socio Musso Francesco e la sig.ra Grosso Mirella – socio Pane Francesco e la sig.ra Caire Lidia

Nozze di perle (30°)

Gruppo di Bricherasio - Socio Bolla Claudio e la sig.ra Rossetto Maria Carla

Nozze di corallo (35°)

Gruppo di Scalenghe - Socio Vicino Silvio C.G. e al sig.ra Buffa Marina – socio Cambiano Valter e la sig.ra Peiretti Carla

Nozze di rubino (40°)

Gruppo di Baudenasca - Aggreg. Ghiano Livio e la sig.ra Marchetti Angela – socio Manavella Felice e la sig.ra Girò Rina – socio Girò Luciano e la sig.ra Daniele Maria Rosa
Gruppo di Cercenasco - Socio Botta Vincenzo e la sig.ra Pignatta Renata
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Garis Ferruccio e la sig.ra Posella Carmen
Gruppo di Scalenghe - Socio Ramella Antonio e la sig.ra Libero Maria Teresa – socio Gioannini Giuseppe e la sig.ra Possetto Margherita

Nozze di zaffiro (45°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Piccato Giuseppe e la sig.ra Picotto Emilia
Gruppo di Buriasco - Socio Busso Francesco, Presidente della Sezione, con la sig.ra Bertagnin Maria Assunta
Gruppo di Cercenasco - Socio Vaglienti Luigi e la sig.ra Cavallero Santina
Gruppo di Scalenghe - Socio Aiassa Pietro e la sig.ra Buniva Maria Teresa – socio Tavella Aldo e la sig.ra Battagliotti Maria

Nozze d'oro (50°)

Gruppo di Bibiana - Socio Rivò Piero a la sig.ra Buffa Stella
Gruppo di Campiglione Fenile - Socio Rossetto Sebastiano e la sig.ra Gosso Ernesta – socio Albera Riccardo e la sig.ra Civera Luigina
Gruppo di Cercenasco - Socio Garetto Giovanni e la sig.ra Barberis Vittorina
Gruppo di Osasco - Socio Ercole Michele e la sig.ra Cabrellon Natalina
Gruppo di Pancalieri - Socio Vianzino Domenico e la sig.ra Lorenzone Amalia
Gruppo di Porte - Socio Comba Sergio e la sig.ra Boaglio Bruna
Gruppo di Scalenghe - Socio Molinero Guglielmo e la sig.ra Gariglio Rosanna madrina del Gruppo – socio Cuffia Renato e la sig.ra Racca Fiorina – socio Nasi Chiaffredo e la sig.ra Gariglio Guerrina
Gruppo di Volvera - Socio Cavaglià Domenico e la sig.ra Marino Angela

Nozze di smeraldo (55°)

Gruppo di Scalenghe - Socio Salut Roberto e la sig.ra Faggiano Valeria

Nozze di diamante (60°)

Gruppo di Bobbio Pellice - Socio Bertinat Davide e la sig.ra Pontet Ida

Lutti

Gruppo di Angrogna - Baret Ivana, moglie del socio Arnoul Claudio
Gruppo di Bagnolo Piemonte - Buffa Domenica, suocera del socio Maurino Piero
Gruppo di Baudenasca - Mottura Luca, nipote del socio Avico Elio
Gruppo di Bobbio Pellice - Ricca Mario, papà del socio Renato
Gruppo di Bricherasio - Carlotto Luisa, mamma dell'aggreg. Lanfranchini don Ferdinando
Gruppo di Campiglione Fenile - Picat Re Santina, madrina del Gruppo – Miretti Marianna, mamma dell'aggreg. Merlo Marino, cognata e zia dei soci Merlo Alfonso e Osvaldo – Sac. Don Giovanni Giraudo, fratello e zio dei soci Bartolomeo e Sanmartino Roberto – Priotto Margherita, suocera del socio Priotto Matteo – Fenu Siro, suocero dell'aggreg. Caneva Ivan e cognato del socio Trombotto Ovidio
Gruppo di Cantalupa - Socio Bianciotto Michele, papà e suocero dei soci Eros e Loss Angelo – Bianco Luigina, moglie del socio Castore Luigi – Giacchero Giuseppe, fratelli dell'aggreg. Carla – Bianciotto Maddalena, suocera del socio C.G. Bianco Igino
Gruppo di Cavour - Socio Villosio Giuseppe, suocero dell'aggreg. Novarese Giovanni Maria – Buffa Ines, mamma del socio Prioglio Giuseppe – Lantarè Elda, mamma del socio Debernardi Alessandro – Avaro Guerrino, zio dell'aggreg. Morina Franco – Spadafino Onofrio, papà del segr. Francesco – Vial Rosa, zia dei soci Francesco (V.C.G) e Giovanni – Gerlero Giorgio, fratello e cognato dei socio Franco e Lorenzatto Michelangelo

Villosio Giuseppe

Gruppo di Cercenasco - Socio Cardonato Antonio
Gruppo di Frossasco - Buffa Antonio, cognato del socio e dell'aggreg. Ruffinatto Ezio e Michele
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Odetti Leontina, moglie del socio Jourdan Riccardo – socio Catalin Ermanno, fratello del socio Eugenio
Gruppo di Lusernetta - Bricco Daniela, moglie e nipote dei soci Benedetto Paolo e Giachero Gianfranco
Gruppo di Osasco - Bianco Luigina, sorella del socio Giovanni
Gruppo di Perosa Argentina - Bertalmio Luigina, suocera del socio alfiere Dema Mario – socio Charrier Ermanno – Ressent Ines Chiara, suocera del socio Bonnin Piernando
Gruppo di Perrero - Massel Lidia ved. Giacomino, suocera dei soci Peyronel Silvano e Clot Ermanno – Menusan Linda ved. Benec, sorella del socio Roberto – Breusa Elena Teresa, moglie del socio Viglielmo Giorgio – Bertalmio Mario, papà del socio Riccardo
Gruppo di Pinerolo Città - Bergoglio Maria Rosina ved. Boccardo, suocera del socio Tagliacozzo Franco – Barotto Caterina, sorella del socio Aristide – aggreg. Gaido Eraldo – Belletti Agostino, fratello dell'aggreg. Caterina ved. Cosso
Gruppo di Piscina - Porporato Gaspare, fratello del socio Mario – socio Salusse Carlo – Ozello Rita, sorella del socio Giuseppe
Gruppo di Porte - Rausa Maria in Piazza, suocera del socio Charrier Jader
Gruppo di Prali - Socio Grill Edoardo cognato del socio Richard Aldo, zio dei soci Richard Ferruccio, Pascal Piero Gino, Rostan Fulvio, Barus Gustavo e nonno dell'aggreg. Cristiano – Peyrot Enrico, nipote dei soci Elmo, Menusan Ettore, dell'aggreg. Ugo e Pascal Luciano, cognato del socio Armando – Breusa Elena, sorella del socio Rinaldo e dell'aggreg. Desiderato (Gil) e zia dei soci Giuliano e Giovanni
Gruppi di Riva di Pinerolo - Bocco Dilma in Bianciotto, moglie dell'aggreg. Giovanni
Gruppo di Roletto - Gonnet Maddalena ved. Bonato, mamma dell'aggreg. Daniele
Gruppo di Roure - socio Gay Ugo
Gruppo di Villar Perosa - Socio Gaido Luciano

N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.

Gocce di... rugiada

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE	10,00
PINEROLO	Socio Giuseppe BOCCO per il 50° anniversario di matrimonio	50,00
RIVA	Socio Antonio DEMURA	10,00
S.PIETRO VAL LEMINA	IL GRUPPO	25,00
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE in memoria della moglie Luigina BIANCO	20,00
PINASCA	IL GRUPPO	100,00
S.GERMANO PRAMOLLO	La moglie ed il figlio in memoria del socio Enzo BOUNOUS	50,00
SCALENGHE	IL GRUPPO per il 55° di Fondazione	50,00
VILLAR PEROSA	La figlia ed il genero in memoria di Elsa UGHETTO	20,00
ABBADIA ALPINA	IL GRUPPO	50,00
CAVOUR	IL GRUPPO	22,00
CAVOUR	La famiglia in memoria di VILLOSIO Giuseppe	50,00
CERCENASCO	Socio BOTTA Vincenzo e signora PIGNATTA Renata in occasione del 40° di matrimonio	20,00
PRALI	Socio GENRE Amato in occasione del 40° di matrimonio con BREUSA Pierina	20,00

Pro "Protezione Civile"

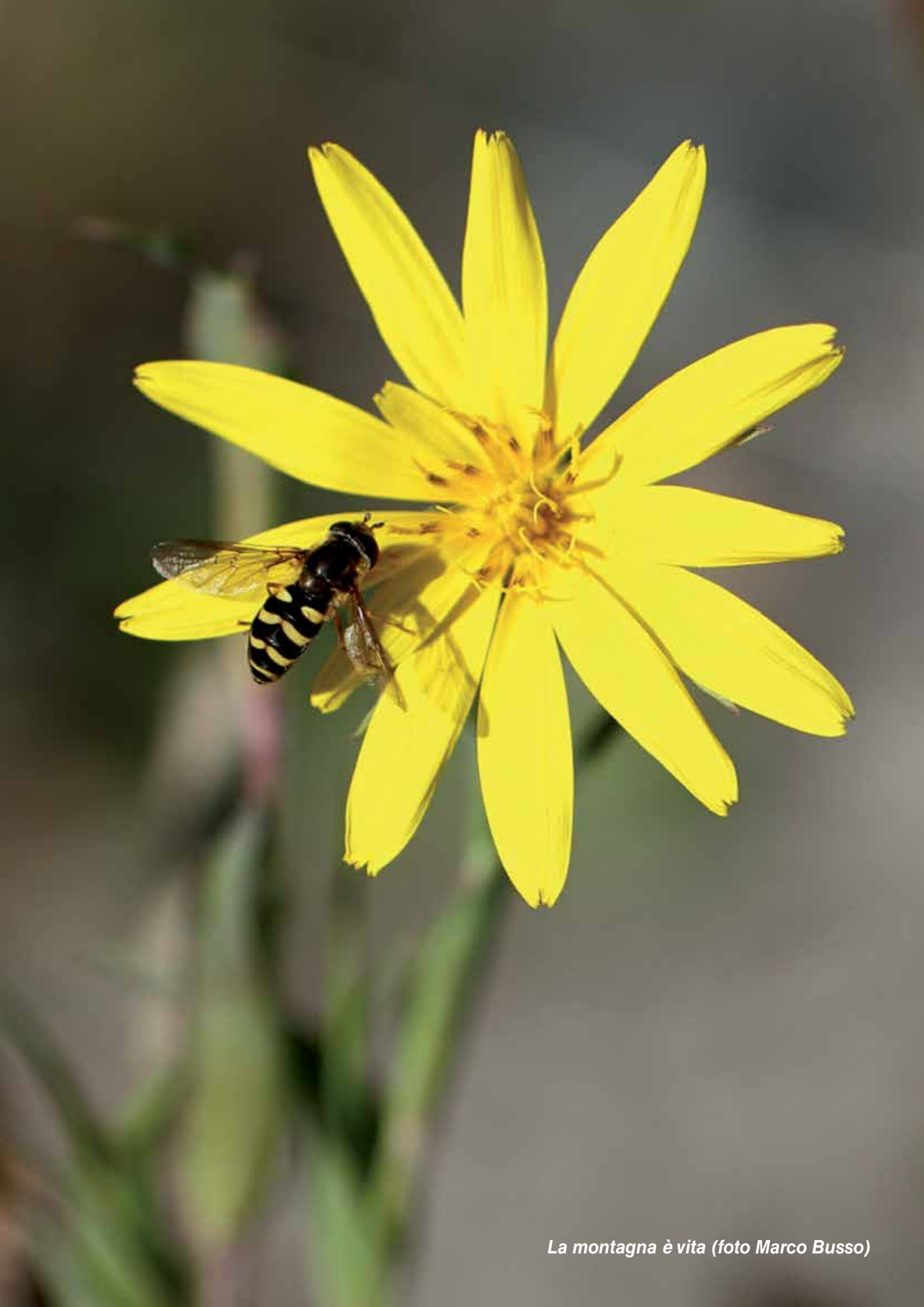
GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE in memoria della moglie Luigina BIANCO	20,00
PRAROSTINO	IL GRUPPO in occasione del 60° di Fondazione	200,00
PRAROSTINO	La Madrina del Gruppo nel 60° di Fondazione in ricordo di tutti gli alpini andati avanti	25,00
PRALI	Socio GENRE Amato in occasione del 40° di matrimonio con BREUSA Pierina	15,00

Pro "Banda"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
BURIASCO	IL GRUPPO in occasione del 45° Anniversario di Fondazione	150,00
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE in memoria della moglie Luigina BIANCO	20,00
PINASCA	IL GRUPPO	300,00
SCALENGHE	IL GRUPPO per il 55° di Fondazione	150,00
PRAROSTINO	IL GRUPPO in occasione del 60° di Fondazione	100,00
PRALI	Socio GENRE Amato in occasione del 40° di matrimonio con BREUSA Pierina	15,00

Pro "Coro Sezionale"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE in memoria della moglie Luigina BIANCO	20,00



La montagna è vita (foto Marco Busso)